N. 349 — Martedì-Mercoledì 17-18 Dicembre ANNO XXIX — 1895 TORINO Martedì Mercoled 1895

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Terze Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Stranger, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 25 4.50
Estero — qualunque destinazione 80 16 6.50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LO SVOLGIMENTO DELLA GUERRA IN AFRICA.

LE DICHIARAZIONI DI CRISPI ALLA CAMERA.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Roma, 16, ore 18,30.

Presidenza del presidente Villa.

(Vedi seduta antimeridiana in 2ª pagina).

La seduta pomeridiana comincia alle ore 14,5.

DE BERNARDIS parla sul processo verbale della seduta di ieri, anche a nome di parecchi colleghi.

Domanda per quali ragioni sia stata sciolta la seduta il stamane, mentre la Camera aveva dimostrato di voler continuare.

Il PRESIDENTE dà spiegazioni.

DE BERNARDIS dichiara di non insistere.

Sull'aggressione dell'on. Barzilai.

SEVERI intende di richiamare l'attenzione della Camera sull'aggressione patita dall'onorevole Barzilai fuori della Camera, a cagione dell'ufficio da lui esercitato. E si meraviglia che l'aggressore, arrestato dagli agenti della pubblica forza, per offesa ad un membro del Parlamento, dopo poche ore fosse rilasciato in libertà.

Ora domanda al presidente della Camera, custode della dignità dei membri dell'Assemblea, se abbia schiarimenti da dare.

PRESIDENTE, sebbene il fatto fosse avvenuto fuori del Parlamento, tuttavia credette suo dovere, appunto per tutelare l'autorità e la dignità dei membri del Parlamento, chiedere informazioni. Seppe dell'arresto dell'aggressore; fu informato che le ragioni, le quali indussero ad aggredire l'on. Barzilai non si riferivano per nulla all'esercizio delle funzioni di deputato. (*Rumori, commenti*)

Le ragioni erano d'indole strettamente personali. L'arrestato fu rilasciato, ma, in seguito a sua personale intromissione, sarà fatta una regolare istruttoria.

Voci: Ma a piede libero!

PRESIDENTE: « In ciò non può entrare il presidente della Camera. Egli è intervenuto perchè un provvedimento fosse iniziato. E ciò sarà fatto. Crede quindi di aver compiuto interamente il suo dovere. (*Approvazioni, rumori*)

BARZILAI: La Camera comprenderà il riserbo che si deve imporre in questa questione delicatissima; la sua dignità personale la tratterà da se stesso nel modo che crederà più efficace; quindi non chiede per sè difesa nè all'autorità nè alla Camera. Accerta che fin da ieri l'onorevole presidente si è mostrato premuroso della tutela dell'autorità e della dignità dei membri del Parlamento.

Deve però rettificare una circostanza: l'aggressore, presenti tre testimoni, affermò che egli aveva agito in seguito al discorso fatto alla Camera a proposito dei fatti relativi all'eccidio di Anagni.

SEVERI intendeva far osservare al Governo che si sia messo in libertà l'aggressore di un deputato senza che l'Autorità di P. S. si sia reso conto esatto del fatto.

FLAUTI domanda spiegazioni precise circa una lettera cui alluse il ministro della guerra.

MOCENNI dichiara che la lettera relativa all'acquisto di grano estero che egli ritiene poco corretta non era nè dell'on. Flauti, nè di altro deputato.

Verificazione dei poteri.

Si approvano le conclusioni della Giunta, la quale propone che pel Collegio di Lecco sia annullato il ballottaggio e la proclamazione fatta, e sia dichiarato deputato l'on. Fisogni.

Interpellanze ed interrogazioni sulle cose d'Africa.

LUZZATTO A., vorrebbe sapere se, di fronte alle ormai dimostrate sproporzione fra gli scopi dalla nostra politica africana e i mezzi fin qui adoperati, non si creda giunto il momento di decidersi fra l'abbandono di ogni idea di espansione coloniale ed uno sforzo risolutivo che vinca le difficoltà e spezzi le resistenze che si oppongono alla nostra sovranità nell'Eritrea ed alla nostra influenza nell'Etiopia.

Il Paese è stato dolorosamente colpito per la disfatta di amba Alagi, ma non sorpreso. Si prevedevano pur troppo tutti sarii. E avvenne ciò che la logica prevedeva. In fatto di politica coloniale abbiamo compiuto e abbiamo fatte concessioni pronte e lieti sperpero, ma i risultati di una politica coloniale si ottengono a lunga scadenza.

L'oratore espone la storia della nostra azione nell'Eritrea in questi ultimi cinque anni, arrivando sino alla proclamazione del protettorato. Ma sia che nel trattato di Uccialli vi fosse un equivoco, sia che il re Menelik non volesse attenersi ai patti fatti, sta ed è che fu creata una situazione tale da dove mettere sull'avviso fin da allora.

Il generale Baratieri provide che ci saremmo presto trovati di fronte all'esercito sciano e non mancarono avvertimenti che confermarono quella previsione, ma nessuna disposizione fu presa per farvi fronte. Fors per ristrutturare di mezzi.

Ora conviene fin ria con uno stato di indecisione che non può perpetuarsi. È giunto il momento di una risoluzione lontana dalla mezza misure. È questa risoluzione che invoca. (*Approvazioni*)

GAETANI A. — Crede che una riparazione sia necessaria e che il Parlamento debba darne i mezzi e che debba affidarli a chi seguirà quell'indirizzo che il Parlamento designerà chiaramente. (*Bene!*)

COSTA ANDREA, anche a nome dei deputati AGNINI, CASILLI, FERRI, PRAMPOLINI, BERENINI e SALSI interpella il Governo per sapere se, date sopratutto le tristi condizioni del bilancio dello Stato e le ancor più tristi condizioni economiche del popolo italiano che non può sopportare altri aggravi, creda di poter perseverare nella disastrosa politica africana.

Avversario costante della impresa africana, deplora il sangue per essa versato e manda un saluto a tutti i caduti italiani, abissini e scioani, perchè siamo tutti fratelli. (*Benissimo dall'Estrema Sinistra*)

Non crede che quell'impresa sia opera civile, perchè non siamo meno barbari degli africani, tollerando una sterminata emigrazione e la persecuzione del pensiero.

Tutti, dice, siamo per la patria, ma non per la patria delle Banche, non per la patria di una classe che ha già compiuto il suo ciclo storico.

Interprete delle grida che salgono dai campi e dalle officine, protesta contro una politica nefasta e criminosa e dichiara che non comprerà nè un uomo nè un soldo.

DI SAN GIULIANO, a nome anche degli onorevoli VAGLIASINDI, PANDOLFI ed APRILE, interpella il ministro degli affari esteri intorno ai criteri in base ai quali nella tornata del 28 novembre ha dichiarato che vi era motivo di essere tranquilli sulla nostra situazione in Africa, e che si poteva con serenità aspettare lo svolgersi di quella situazione.

Nota che le dichiarazioni del ministro furono apertamente smentite dai fatti, e che lo Scioa, che il ministro si compiaceva di dipingerci sfasciato, si presentò il domani di quelle dichiarazioni tutto compatto contro di noi. Nè può il ministro avere avuto quelle informazioni dal generale Baratieri, perchè i rapporti di quest'ultimo suonavano in senso ed anco assolutamente contrario. Ma, indipendentemente da quei rapporti, la più elementare cognizione della situazione africana non poteva indurre a ritenere che un'attacco contro di noi fosse remoto. (*Bene!*)

Come si può con questi precedenti affidare la riparazione ad un Governo così improvvidente?

Secondo l'oratore, il Governo, non avendo saputo nè offendere nè difendersi, non ha fatto altro che rimanere in un'aspettazione impreparata, e se non si può fargli colpa nel glorioso, doloroso episodio d'amba Alagi, certo si ha diritto di chiedergli conto di avere ignorato le condizioni vere dello Scioa, o almeno di non aver provveduto le eventualità dell'ignoto.

In ogni modo, pel momento, ciò che più preme è di respingere l'invasione nemica, salvo a determinare più tardi l'intenzione del Governo. Solamente si augura che questo senta il dovere di decidersi risolutamente nella scelta della via che vuole seguire e che l'anima altamente italiana di Francesco Crispi sappia comprendere e dire al Paese quali sacrifici occorrano per darci in Africa la vittoria prima o pace dureyole e decorosa poi. (*Bene! Bravo!*)

Le dichiarazioni dell'on. Crispi.

CRISPI (*segni di attenzione vivissima*) esordisce chiedendo indulgenza ai colleghi e calma agli avversari, non fosse altro, per riguardo alle condizioni della sua salute. Due volte in quest'anno la Camera ha approvato la politica tenuta dal Governo in Africa. Nulla è avvenuto, da allora in poi, che possa ragionevolmente modificare la fiducia del Parlamento.

L'episodio glorioso di amba Alagi è uno di quelli che sono inevitabili in tutte le guerre coloniali. Non più tardi di ieri e dell'altro ieri, la Spagna e l'Olanda hanno avuto a lamentare fatti consimili.

Il Governo non può essere accusato d'improvvidenza. Il generale Baratieri chiese quello che credeva necessario e il Governo diede più di quello ch'egli aveva chiesto.

Le prime notizie del movimento del nemico risalgono solamente al 2 dicembre. Nè con ciò intende dire che il generale Baratieri abbia mancato. Tanto è vero che, dopo il fatto di amba Alagi, il Governo gli ha fatto sapere che gli manteneva intera la sua fiducia. (*Bene!*) Nemmeno è giusto dire che il Governo abbia mancato alle promesse fatte dalla Camera fino dal luglio scorso. La bandiera italiana era innalzata a Macallè fino dal luglio scorso (*interruzioni, rumori*) e si andò ad amba Alagi, non per occupare territori, ma per semplice movimento strategico. (*Commenti*) Espone le ragioni che fino dal dicembre 1895 consigliarono l'Italia ad iniziare il movimento verso il Tigrè e tutto ciò che avvenne da allora fino al luglio 1896 è una successione logica, necessaria, di avvenimenti, in conseguenza di una guerra da noi non cercata e nella quale dovevamo difenderci. (*Bene! dimostrazioni, rumori, proteste*)

Non è possibile che il Parlamento, quando tutta l'Italia incuora il Governo a fare il dover suo (*vive interruzioni alla Sinistra, rumori in varii banchi, approvazioni*), rifiuti di aiutare l'opera del Governo medesimo. Il Governatore intende portar la pace nelle provincie occupate, fortificare le nostre frontiere, rendere impossibile in avvenire il ripetersi di fatti come quelli che ci sono lamentati. (*Bene! commenti*)

Come intende il Governo di raggiungere questi scopi, dirà a suo tempo. Pel momento, si limita a dichiarare che, contrariamente alle opinioni dei suoi avversari, su quale sia il suo dovere e lo compirà. (*Benissimo! vive approvazioni, conversazioni animate*)

Un incidente.

DI RUDINI' (*Segni d'attenzione*). Per un richiamo al regolamento si duole che il presidente del Consiglio abbia detto che non aveva mai visto che la Camera tenesse un contegno come quello della Camera attuale. (*Vivissimi rumori in varii sensi; approvazioni*)

PRESIDENTE. No, onorevole Di Rudinì, se fosse stata pronunziata una simile accusa, la avrei censurata. Ma il presidente del Consiglio ha detto solamente che mai aveva visto tanto movimento nella Camera, nè anche nel 1848, e in questo non c'è nulla di censurabile. (*Vivissimi applausi; rumori*)

La seduta è sospesa.

Domanda a procedere.

MURATORI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'onorevole Ernesto Ruggieri.

Le repliche degli interroganti.

PRESIDENTE: « Ora gli onorevoli interpellanti ed interroganti hanno facoltà di dichiarare se sono o no soddisfatti della risposta del Governo. »

IMBRIANI risponde le dichiarazioni del Governo. Esso ha affermato che non ha fatto una politica di espansione. Ora ricorda le varie mozioni discusse alla Camera: i varii voti da essa emessi e le opinioni manifestate dall'on. Crispi come deputato e come presidente del Consiglio, per dimostrare che una politica di espansione in Africa è stata sempre nel pensiero dell'attuale Gabinetto.

Deplora che cotesta politica si sia maggiormente accentuata durante la chiusura della Camera. L'oratore critica vivamente le ultime occupazioni deliberate dal Governo contro la volontà del Parlamento e contro le disposizioni statutarie.

Ora il Governo viene a chiedere dei nuovi danari per continuare una guerra assolutamente contraria agli interessi nazionali. Ma dove si trovano questi danari? Si è detto che li darà il Paese, voglia o non voglia.

Ora, quando si pronunziano simili cose in un Parlamento che rappresenta la nazione, si vuole la dittatura. (*Rumori*).

Ora egli spera che la Rappresentanza nazionale saprà fare, rendendosi interprete del Paese, il suo dovere, e non approggierà una politica contraria ai suoi vitali interessi. Altri e ben sacrosanti diritti ha bisogno di rivendicare l'Italia.

Si vorrebbe gettare un esercito italiano in Africa contro un popolo che si difende, ma questa è una vera offesa alla nostra origine, al nostro diritto pubblico.

Ricorda le misere condizioni delle nostre popolazioni rurali.

Ora, innanzi a questo spettacolo, il legislatore dovrebbe impassibirsi.

Alle condizioni miserrime si devono aggiungere le condizioni morali gravissime ed il popolo non ha più fede nella giustizia.

Il popolo italiano vede far promesse e non le vede mantenere. Non vede altro che una gragnuola di balzelli che l'opprime; apprezza l'ordine del giorno suo e di parecchi suoi colleghi senza biasimo per la incostituzionale politica del Governo e perciò nega i crediti richiesti.

Nello stesso tempo l'ordine del giorno significa ritiro dall'Africa. Ma siccome i proponenti non intendono che i nostri concittadini rimangano là in difesa, acconsentiranno, ma ad altri, i provvedimenti necessari.

L'on. Cavallotti.

CAVALLOTTI si è doluto meno dell'onorevole Di Rudinì delle parole rivolte dal presidente del Consiglio alla Camera, perchè ricorda altre più acerbe ed ingiuste censure.

PRESIDENTE: « La invito ad attenersi all'argomento presente, perchè ho già chiarito la parola del presidente del Consiglio. »

CAVALLOTTI: « Il presidente del Consiglio ha ricordati i voti di fiducia dettigli dalla Camera; or questi aumentavano la responsabilità di lui. La Camera aveva manifestato i suoi intendimenti, ma ad essi non si conformò l'azione del Ministero. »

Rileva la leggerezza con la quale si trattano certi gravi argomenti.

Ha udito dire che tutta l'Italia è commossa per gli ultimi avvenimenti; che insegna all'opera del Governo.

Commossa è l'Italia per l'eroismo dei suoi figli, ma è ben severa nel giudicare la condotta di chi è responsabile degli ultimi avvenimenti.

Rammenta che nel 1887, sebbene la situazione fosse meno grave, appena avvenuto il disastro di Dogali, l'uomo che stava al potere manifestò subito la verità alla Camera ed in quattro giorni i fondi necessari furono votati. Ora, dopo dieci giorni, s'ignorano ancora i provvedimenti che intende prendere il Governo.

Ad ogni modo, perchè i soccorsi siano efficaci, è necessario che la Nazione li dia con la tranquillità e la fiducia, che all'uopo sono necessarii; e questa tranquillità e fiducia non si potranno avere finchè non saranno mutati gli uomini che stanno al Governo.

Ieri, quando rammentava il monito che l'onorevole Biancheri dava ai barbari nel luglio scorso, questi interruppe dicendo che le ripeteva. Certo che tutto ripeteranno gli uomini che stanno al Governo, anche l'amba Alagi. (*Bene all'Estrema Sinistra*)

Si domanda ora un piccolo sacrificio alle finanze dello Stato, ma si sa che occorreranno forse cinquanta o più milioni per portare a buon termine la campagna. Si voteranno, se saranno necessari per salvare i nostri minacciati battaglioni, ma bisogna pensare che simili sacrifizi si fanno quando i cuori della nazione sono uniti e concordi; e non lo possono essere al momento che si domanda la proroga delle leggi eccezionali. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

Conchiude dicendo che le vittime di amba Alagi sono vittime della trasgressione fattasi agli ordini espliciti del Parlamento. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Altri interpellanti.

BONIN. Non si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo. Concederà i fondi per l'Africa, ma non vorrà concederli ad un Ministero che gli inspira poca fiducia.

DE MARTINO non può dichiararsi soddisfatto perchè l'onorevole ministro degli esteri non avendogli risposto, risponderà e dovrà dichiarare che il ministro non è stato mai così eloquente come questa volta tacendo. (*Ilarità*)

SANGUINETTI non può dichiararsi soddisfatto finchè non conoscerà il contenuto del disegno di legge che l'on. Saracco annunziò ieri, che sarebbe stato presentato.

L'onorevole Bovio.

BOVIO: L'onorevole presidente del Consiglio ha detto che quello che è accaduto negli ultimi giorni mai si è visto in un Parlamento italiano, neppure nel 1848. Ciò è vero, ma bisogna riflettere che l'Italia è più spostata di quello che fosse nel 1848. Lo ripeterà ancora una volta, la grandezza dell'Italia non sta nella sua estensione, ma nella sua intensità; sta nell'idea che essa rappresenta.

La politica coloniale o si abbandona o la si fa veramente grande e potente, e poichè dalla discussione e dalle dichiarazioni del Governo risulta che grande e potente non si può fare, preferisce l'abbandono dei territori occupati.

Per questo ragioni non può dichiararsi soddisfatto e voterà contro il Governo.

LUZZATTO A. Si riserva di dichiararsi o no soddisfatto domani, quando cioè conoscerà il testo del disegno di legge che il Governo presenterà e che confida abbia da essere quale il Paese l'aspetta. Contesta quindi l'esattezza di quanto ha affermato l'on. Imbriani circa il malcontento del Paese per le imprese africane. Al contrario, l'oratore afferma che spontaneo è stato lo slancio del Paese per riparare allo scacco di amba Alagi. Termina augurandosi che questo slancio non vada perduto. (*Bene! Bravo! Congratulazioni*)

Un altro incidente — Si sospende la seduta.

CAETANI A. crede che le parole dette dall'on. Crispi abbiano da essere le ultime che pronunzierà dal banco dei ministri. L'oratore, che si afferma di sentimenti repubblicani, si riferisce a ricordi del passato. (*Rumori, interruzioni, richiami del presidente*)

L'oratore continua a parlare.

Il PRESIDENTE sospende la *fabbrica* per qualche minuto.

Il presidente ha dovuto sospendere la seduta, perchè l'on. Caetani non ha voluto ascoltare i suoi ripetuti richiami, violando così la regole disciplinari sancite dal Regolamento. (*Bene*)

CAETANI ha detto quello che aveva nell'animo; rammenta che anche l'on. Crispi aveva una volta sentimenti contrari alle presenti istituzioni. (*Vivi rumori*)

BOVIO rammenta che molto si è sofferto perchè il Parlamento esistesse ed uno dei fattori dell'unità e della libertà in Italia fu Giuseppe Mazzini, che era repubblicano. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE. Giuseppe Mazzini, il grande unitario, non è venuto qui a giurare. (*Applausi vivissimi e prolungati, salvo che all'Estrema Sinistra*)

COSTA ANDREA non è soddisfatto e chiama responsabili della politica africana così il Governo come tutti i partiti della Camera. Mantiene il suo ordine del giorno col quale si esorta il Governo a por fine a questa triste avventura.

DI SAN GIULIANO vorrebbe intendere la dichiarazioni del ministro degli esteri, da lui specialmente interpellato.

Parla il ministro degli esteri.

BLANC. (*Segni d'attenzione*) Constata che questa discussione rileva la preoccupazione del Parlamento e del Paese.

Il dovere suo come di tutto il Governo è di determinare gli scopi ed i mezzi della politica africana.

Si riserva di parlare (*commenti*) quando verrà in discussione il disegno di legge per i provvedimenti. (*Applausi al Centro, commenti a Sinistra*)

DI SAN GIULIANO. Intanto il ministro degli esteri non ha risposto alla sua interpellanza.

BLANC non potrebbe ora rispondere che dando alla sua risposta, di fronte all'interpellanza, il carattere di fatto personale. (*Commenti. Rumori.*)

LUCCA PIERO presentò la sua interrogazione per dare al Governo l'occasione di dichiarare immediatamente all'a Camera il proprio piano politico.

Non può, con suo dolore, dichiararsi soddisfatto dell'on. Crispi, che invece di portare alla Camera la nota alta del patriottismo, ha cercato evidentemente di coprire la sua responsabilità dietro quella di Baratieri. (*Commenti in varie sensi. Rumori*)

Ora il generale Baratieri è tuttora il comandante delle nostre truppe, ed a lui ed alle valorose sue truppe l'oratore invia nuovamente un saluto. (*Commenti*)

Parla nuovamente l'on. Crispi.

CRISPI non è a niuno secondo nel rendere omaggio alla nostra valorose truppe d'Africa ed al loro prode condottiero.

Il Governo si riserva di presentare quei provvedimenti che valgano a vendicare i caduti ed a ristabilire in Africa il prestigio incontestato del nome e della bandiera italiana.

PRESIDENTE avverte che l'on. Casale, l'on. Severino Sani ed altri, l'on. Andrea Costa ed altri, gli on. Bonin e Demartino, l'on. Bovio, l'on. Imbriani ed altri, gli on. Cavallotti, Mazza e Tecchio, hanno presentato delle mozioni.

Il rinvio della discussione.

CRISPI propone che queste mozioni siano discusse il giorno stesso in cui si discuterà il disegno di legge dei provvedimenti per l'Africa che domani stesso il Governo presenterà. (*Commenti*)

IMBRIANI si oppone a questa proposta. Il Governo evidentemente vuol impedire, colla discussione dei crediti, quella della sua responsabilità, e poi, chiusa la Camera, spaccherà di suo arbitrio le centinaia di milioni. (*Oh!*) Propone che le mozioni si discutano domani.

BRIN crede che sia bene accettare la proposta del Governo per evitare una doppia discussione. (*Bene!*)

La Camera potrà sempre pronunciarsi sulla responsabilità del Governo. Non crede poi possibile che questo sia un espediente per confondere la due discussioni e chiudere intanto la Camera.

La proposta del Governo è approvata.

CAVALLOTTI propone che la Camera mandi alla Commissione, che dovrà riferire sui provvedimenti d'Africa, il termine di 24 ore.

Il PRESIDENTE avverte l'on. Cavallotti che potrà fare tale proposta domani, quando il Governo presenterà il suo disegno di legge.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

MOCENNI prega che la legge militare sia discussa alla 14, non al mattino.

PALIZZOLO domanda che domattina si discuta il disegno sui magazzini degli zolfi.

Si approva.

La seduta termina alle 18,20.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20:

L'aula della Camera è popolata sin dal principio della seduta, sopratutto a Sinistra, supponendosi che verrà subito in discussione l'affare Pinelli-Barzilai.

Allorchè l'on. Villa, col pretesto d'invitare alla calma, trova modo di perorare in favore del Pinelli, affermando ch'egli assalì l'on. Barzilai per ragioni che non hanno a che fare col suo ufficio di deputato, scoppiano rumorosi dissensi.

Voci a Sinistra: « No! No! Questo lo dica lei! I testimoni dimostrarono il contrario! »

Nuovi rumori violenti si producono quando Villa, appena Barzilai abbe terminata la calma e dignitosa sua dichiarazione, s'affrettò a dichiarare chiuso l'incidente.

L'on. *Severi*, confortato da molti colleghi dell'Estrema Sinistra, fa nuove dichiarazioni rilevando come il presidente faccia uso di due pesi e due misure.

Zavattari grida ironicamente: « Sì, ma Pinelli non è un operaio, nè un repubblicano, nè un socialista. » (*Risa, rumori*)

In questo momento entra l'on. Crispi nell'aula, provocando un movimento di curiosità. Molti binocoli gli si appuntano addosso. Egli siede al centro del banco dei ministri, i quali lo salutano con un cenno del capo; solo l'onorevole Barazzuoli s'alza per stringergli la mano. Altrettanto fanno due deputati che passano nell'emiciclo; nessun altro mostra d'accorgersene.

Francamente, l'on. Crispi ha l'aspetto tutt'altro che sofferente. Intorno a me, sento mormorare: « Ma quest'uomo non fu mai malato! » L'on. Crispi si mette subito a scrivere.

Frattanto parla l'on. Di San Giuliano, ammascellato.

Crispi comincia a voce debole, fra attenzione vivissima, ma si scalora subito e parla con voce più forte dei giorni passati. Quando dice: « Dopo il voto del luglio non occupammo un palmo di terreno », scoppiano esclamazioni ironiche ed interruzioni vivissime. All'Estrema Sinistra, si grida: « Ma come!? E Macallè: » Dalla tribuna degli ufficiali, si grida: « E l'amba Alagi! »

Altre voce: « E Macallè? »

Crispi: « Ma se Macallè trovasi al di là di amba Alagi! » (*Esclamazioni, risa; lunghi commenti ironici di fronte a così marchiana asserzione geografica*)

Ma Crispi, fingendo di non accorgersene, continua senza correggersi.

Quando Crispi qualifica come « incidente » la catastrofe dell'amba Alagi, si odono rumori.

Parecchie voci: « Ha il coraggio di chiamarlo incidente! Chiamilo occidente: »

Crispi continuando: « L'amba Alagi non fu che un movimento strategico, non mirante le nuove terre. » (*Interruzioni violentissime, voci di dissenso*)

Più oltre, quando Crispi dice: « In questo momento tutta l'Italia incoraggia il Governo » si scatenano rumori ed urla indescrivibili.

Moltissime voci: « No, no, non è vero, non vi vogliono più. »

Agnini grida: « Mai vi fu Governo come il vostro! »

Altri dicono: « Tacete! Il Paese è stanco. »

Crispi termina pronunciando con le parole: « Sappiamo qual è il nostro dovere. » Si sieda senza un applauso. Soltanto una voce grida: « Il vostro dovere è di andarvene. » (*Risa, rumori, applausi*)

Rudinì infligge una lezioncina a Villa perchè non richiamò Crispi per questa frase: « In ventisette anni di vita parlamentare mai vidi una Camera come questa! », *Villa*, scattando, dice: « Se Crispi ciò avesse detto, lo avrei censurato. »

Crispi, alzando le braccia, grida: « Noi nol non le dissi. »

A Sinistra ed a Destra: « Sì Sì » (*Con furiosa, rumori vivacissimi, anche i Centri, come rispondendo ad un cenno del capo, scoppiano in lunghi applausi*)

Quando Imbriani e proposito di amba Alagi rileva che Crispi lo chiamò incidente, mentre Saracco lo paragonò alla battaglia del Trasimeno, si ride in molti banchi. Saracco col capo fra le mani se ne ride maliziosamente.

Scoppiano vive approvazioni e risa, quando Cavallotti esclama: « La politica africana fu iniziata da un ministro che ignorava dove si trovava Massaua. E giusto che sia continuata da un ministro che ignora dove si trovi Macallè. »

Gaetani di Laurenzana grida: « Io sono fede repubblicana. »

Villa lo interrompe vivacemente.

Gaetani urla: « Così almeno si avvererà la profezia che Mazzini ha fatto su Crispi! » (*Si allude alla frase mazziniana che Crispi sarà l'ultimo ministro della Monarchia*).

Baccano indescrivibile.

Villa si copre e se ne va.

***

Biase provoca ilarità clamorosa dicendo: « Per ogni mi associo a Crispi. » Una voce: « E per domani? » Provoca un altro scroscio prolungato d'ilarità quando Biase si alza, si siede, per rialzarsi per rispondere a San Giuliano. Finalmente, tirato per le falde da Maccanni, quasi zittito da Somino, si risiede borbottando.

La proroga delle leggi eccezionali e la Commissione senatoria.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Oggi, dopo una lunga e vivace discussione, l'Ufficio centrale del Senato approvò la domanda di proroga al 31 dicembre 1896 delle leggi eccezionali.

Non fu però unanime nell'accettare il progetto del Governo. In favore di esso, senza modificazioni, si pronunciarono Cambrai-Digny, Ghiglieri ed Auriti. Invece i senatori Todaro e Camporeale, pur acconsentendo in massima alla proroga, sostennero la necessità di mitigare talune disposizioni nel senso di abolire l'arresto preventivo e modificare l'articolo 3 che riguarda i reati intenzionali.

Domani mattina sarà distribuita la relazione di Cambrai-Digny. Posdomani il Senato incomincierà la discussione.

Viva e lunga fu la discussione intorno all'articolo 4 che concerne l'arresto preventivo ordinato dalle Commissioni provinciali.

Sebbene la legge dica che la Commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell'arresto, l'Ufficio centrale ha creduto di aggiungere a maggiore chiarezza: « Scorso questo termine senza deliberazione di una proposta per l'invio a domicilio coatto, l'arrestato è messo in libertà. » E questa la sola modificazione che l'Ufficio centrale propone.

L'interrogazione dell'on. Marsengo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 17:

Marsengo presentò ora un'interrogazione al guardasigilli chiedendogli perchè non usa più largamente, con beneficio dell'erario, e senza danno, della giustizia, della facoltà concessagli dall'ordinamento giudiziario di far presiedere le Corti d'Assise dai presidenti dei Tribunali e destinarvi come rappresentanti il Pubblico Ministero funzionari delle regie procure locali.

I PREPARATIVI PER L'AFRICA

Gli scioani non sono ancora a Macallè?

Tutto è tranquillo sull'Atbara.

Massaua, 16 (*Stefani*). — Il maggiore Galliano scrive da Macallè in data 14 corrente che il nemico non erasi ancora avanzato.

La notizia è confermata dalle ultime informazioni.

Mangascià sarebbe irritatissimo della razzia commessa dagli scioani.

***

Il maggiore Hidalgo assicura da Cassala che tutto è tranquillo sull'Atbara.

Si chieggono 54 milioni per l'Africa.

Le solite dicerie di pace.

L' « Etruria » diretta a Zeila?

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15:

Nei corridoi di Montecitorio si commentano animatamente le gravi notizie lanciate in un apposito supplemento dell'*Esercito*, uscito poco avanti la seduta. Appare evidente che l'impressionante lettera dell'*Esercito*, benchè datata da Massaua, venne fucinata qui. Vi si parla della necessità di 25,000 uomini e 54 milioni, allo scopo evidente di colpire i deputati avanti il voto, dimostrando loro essere maggiori le necessità che veramente non siano, per fare poi sembrare meno gravi i crediti che saranno richiesti.

Si fa pure correre la voce che la spedizione verrebbe comandata dai generali Baldissera, Orero, Salette e Cagni, ma per dimostrare la inesattezza di questa diceria basti il notare che il generale Cagni non è più anche più in servizio attivo.

Fuora si continua a sperare che gli scioani veramente si avanzino verso Adigrat, fortemente munita, anzichè verso Adua, la quale mossa potrebbe costringere le nostre truppe a scendere in campo aperto.

Nei corridoi circola parimenti la voce che Mocenni avrebbe ricevuto un dispaccio da Baratieri, il quale vi affermerebbe che Maconnen gli avrebbe mandati messi con proposte di pace. Baratieri aggiungerebbe di non credere a tali proposte e di continuare invece a concentrare truppe fra Adigrat ed Asmara, attendendo i rinforzi italiani.

Anche questa voce appare tendenziosa, giudicandosi poerile il credere che gli scioani, i quali, imbaldanziti, marciano avanti, pensino a chiedere pace. Ciò è assolutamente contrario al carattere degli abissini. Dicesi che la cessione di Zeila si farà per soli tre anni, con protocollo speciale. Si aggiunge che la nave *Etruria*, già partita pel Mar Rosso, getterebbe l'ancora prossimamente a Zeila.

Avanti la seduta parlamentare, ricircolarono insistenti le voci di nuovi scontri, che ora vengono smentiti.

Quello che occorre in Africa secondo l'*Esercito*.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 15,15:

La pretesa lettera da Massaua all'*Esercito* è scritta alla vigilia della partenza del generatore verso Macallè: gli si attribuisce l'intenzione di attaccare il nemico e quella di offrire di pace a Maconnen. La lettera termina propugnando una spedizione grandiosa per la quale occorrono venticinquemila bianchi, oltre diecimila indigeni per guarnire la frontiera ed i forti, diecimila essendo il massimo che si può raccogliere.

Relativamente alla spesa dice: « Calcolando all'ingrosso le spese di trasporto di terra e di mare, il consumo dei materiali, degli armamenti, i quadrupedi, le munizioni, la dotazione, ecc., si deve calcolare in media 10 lire al giorno per ogni militare, cioè trecentocinquantamila lire al giorno. Se si tiene conto che occorrono due mesi per l'andata, e che se ne richiedono altrettanti per sistemare il Paese, e altrettanti per ritornare nell'ordine normale, si avrà approssimativamente l'idea della somma occorrente, che risulterebbe di 54 milioni. »

Che cosa chiederà il Governo.

Una inquisitore ipotesi.

Roma, 16, ore 21,20. — L'*Italia Militare* dice che il progetto di legge che presenterà domani il Governo chiederà venti milioni.

Lo stesso giornale dice che l'astensione di Baratieri e chiedere rinforzi non venuti l'astensione del Governo a spedirli. Lascia il Governo a pensarci bene sopra, perchè potrebbe mancargli più un capro espiatorio, giacchè, come Toselli, anche Baratieri potrebbe essere morto.

Come sarà ordinato il corpo di spedizione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

L'*Esercito* afferma che è deciso anche l'ordinamento del corpo di spedizione per l'Africa. Tutte le truppe saranno formate su un corpo d'armata forte di circa 25 mila uomini, sotto il comando di Baratieri. Tale corpo d'armata si comporrà di brigate autonome, comandate da colonnelli, tra i quali sembra già designato il colonnello di stato maggiore Albertone, attualmente addetto al comando del corpo di S. M. Non è però assolutamente esclusa la possibilità che le brigate, anzichè essere autonome, siano ripartite anche su due divisioni comandate da due maggiori generali.

L'*Esercito* aggiunge che i 25 mila uomini non saranno tutti inviati dall'Italia, giacchè saranno inquadrate anche le forze bianche e nere che già si trovano nella colonia.

***

Il maggiore Compiano, del 5° bersaglieri, destinato al comando del 3° battaglione fanteria in Africa, partirà il 23 corrente.

Pare saranno chiamati prestissimo sotto le armi anche gli ufficiali di complemento del 1873.

Le forze di Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Attualmente Baratieri, dedotte le perdite all'amba Alagi, e dopo aver ricostituito il nuovo battaglione indigeni, ha le seguenti forze:

1° Quattro battaglioni bianchi a 600 uomini l'uno: totale 2400;

2° Otto battaglioni regolari indigeni a 1200 uomini l'uno: totale 9600;

3° Otto compagnie di milizia mobile a 200 uomini l'una: totale 1600;

4° Circa 2000 fra cannonieri, genio, cavalleria, carabinieri, servizi ausiliari ecc.

Il totale generale è di circa 12,000 uomini di truppe regolari, più alcune migliaia di uomini delle bande assoldate.

Quando saranno arrivati a Massaua i dodici battaglioni che partono tutti nel mese corrente, e i distaccamenti d'artiglieria, genio e sanità militare, che partono con essi, le forze di Baratieri ascenderanno a circa 25 mila.

Si muovono anche i dervisci.

Come sono armate le truppe di Maconnen.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

I dispacci africani arrivati nel pomeriggio alla Consulta segnalano un movimento della parte dei *dervisci*.

Essi aggiungono che le truppe di Maconnen sono armate di fucili Vetterli e Remington e di cannoni a retrocarica.

A proposito dei pretesi moti di pace.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Il *Fanfulla* dichiara vera la notizia che messaggeri di pace siano stati inviati da Maconnen a Baratieri, ed aggiunge: « È certo che la situazione è migliorata, quantunque gli ultimi telegrammi accennino ad un lento movimento in avanti dell'esercito scioano, il quale si sarebbe avanzato d'una decina di chilometri a nord di Mai-Meghi. »

***

L'Opinione, invece, dice che è superfluo lo smentire le voci di proposte di pace mandate da Maconnen a Baratieri.

L'Italia Militare accoglie con riserva tali voci. Ed aggiunge, a questo proposito, che la Consulta ricevette oggi un lungo telegramma, giusta quanto vi ho telegrafato.

L'episodio del sottotenente Gambi.

Un prigioniero trattato bene da Mangascià.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,55:

I dispacci giunti oggi alla Consulta narrerebbero che il sottotenente Gambi Enrico, lo stesso di cui parlava il telegramma di Adolfo Rossi, già appartenente al 45° fanteria, essendo in esplorazione con una pattuglia di ascari in una località non determinata, attaccò una banda di scioani, e che, essendo in una posizione favorevole, combattè tre giorni interi contro essi, finchè, per mancanza d'acqua e di munizioni, fu fatto prigioniero e condotto dinanzi a Mangascià.

Gambi scrisse a Baratieri dicendo che è trattato benissimo.

La partenza del " Singapore „ per l'Africa.

L'entusiasmo della folla.

Napoli, 16 (*Stefani*). — Da mezzogiorno l'interno ed i pressi dell'Arsenale sono affollati dalle Associazioni con bandiere e da folla di cittadini plaudenti. Le truppe d'Africa che entrano nell'Arsenale cominciano l'imbarco sul *Singapore*, che salperà probabilmente alle ore 20.

Trasporterà 1338 caporali e soldati, 74 sott'ufficiali, 49 ufficiali e due batterie ed i maggieri Destefano e De Amicis.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 18,55:

Oggi alle ore 16 si sono imbarcati sul *Singapore*, ormeggiato nell'arsenale, il 4° battaglione d'Africa ed il battaglione dei bersaglieri. Immensa folla fuori e dentro l'arsenale acclamava i partenti. Numerosi erano all'esercito; erano presenti il capo del dipartimento marittimo Corni, il comandante del Corpo d'armata, il prefetto, il sindaco, la Giunta, un nucleo di brillanti ufficiali d'esercito e d'armata, Associazioni operaie, i rappresentanti dell'Università e dei principali Licei colle rispettive bandiere. Rendevano gli onori militari le compagnie dei reali equipaggi, inoltre gli equipaggi delle navi da guerra ancorate nel porto. Suonavano, alternandosi, la Banda del 75° fanteria e la banda del Riformatorio. Il generale Sterpone rivolse parole affettuose ai parenti e baciò parecchi ufficiali. Alle ore 17 è finito l'imbarco. L'ultimo saluto fu dato dalla folla sulla banchina sventolando i fazzoletti. Alle ore 18, il *Singapore* salpò per l'Africa.

Partenze per l'Africa.

Alessandria, 16.

Mercoledì mattina partiranno per l'Africa duecento soldati del 50° reggimento fanteria di stanza in Alessandria.

***

Ci mandano da Cuneo, 16:

(*Fino*) — Ieri venne fatto il sorteggio dei militari che dovranno partire per l'Africa. La milizia che verrà tolta ai due reggimenti 7° e 8° è di circa quattrocento uomini.

Gli ufficiali che accompagneranno le truppe sono: del 7° i signori Pizzini, capitano; Conta e Dina, tenenti; Pozzo, di Cuneo, sottotenente; dell'8° i signori Carbina, capitano; Bessone e Vischia, tenenti; Camussi, sottotenente.

Per domani sera verrà offerta una bicchierata dai commilitoni ed un'altra verrà pure offerta dal Circolo *Il Subalpino* agli ufficiali che ne son soci.

La partenza è fissata per mercoledì.

***

Ci mandano da Vercelli, 16:

(*r.*) — Oggi sono partiti per l'Africa 180 uomini dal 74° reggimento fanteria, qui di presidio, quasi tutti volontari. Gli ufficiali che li accompagnano sono: il capitano Enrico Segre, di Vercelli, già negli alpini, dove si guadagnò la medaglia al valor civile; i tenenti: Alfredo Valle, di Caluso, la cui famiglia risiede a Torino; Giovanni Filippo Manget, di Piacenza; Alfredo Balzi, di Alvito (Terra di Lavoro); Alberto Staglieno, di Genova; e il sottotenente Vittorio Lipparoli, di Venezia.

I sott'ufficiali sono: il furiere Angelo Giovetti, di Modena; e i sergenti: Celeste Lupano, di Livorno Vercellese; Emilio Doglio, di Montegrano d'Asti; Vittorio Buccelli, di Robbio; Enrico Minola, di Moncalvo; Alessandro Bello, di Biella; Ulderico Grassi, di Vignali (Parma).

Iersera il Circolo Ricreativo offrì una bicchierata agli ufficiali, e i sott'ufficiali del 74° reggimento fanteria offrirono un banchetto ai loro colleghi partenti.

Il generale Vacca, comandante il presidio, il colonnello Massone, del 74° fanteria, il colonnello Tommasi, del reggimento *Roma* cavalleria, i reduci dalle patrie battaglie col loro presidente cav. maggiore Locarni, salutarono i partenti nella caserma Umberto I. Quindi, unitasi a tutta l'ufficialità del presidio, agli studenti del Liceo e dell'Istituto ed ai militari congedati, con bandiere, alla due Bande militari e ad una folla immensa, li accompagnarono alla stazione, dove si trovarono a dar loro l'addio il sotto-prefetto cav. Adami-Rossi e gli assessori Dumasi, Siroppa e Fortina.

La dimostrazione fatta dalla cittadinanza ai partenti fu indescrivibilmente entusiastica.

Oggi partono altri 50 soldati dallo stesso reggimento, tutti volontari, che andranno a far parte del 10° battaglione d'Africa, mentre gli altri costituiranno l'8°. Questi saranno accompagnati dal sergente Carlo Rossi, di Camaiore (Lucca).

***

Ci telegrafano da Savona, 16, ore 20,45:

Col treno delle 19,40 partirono questa sera 156 soldati e 4 ufficiali, contingente che il 64° fanteria qui di guarnigione ha fornito per la spedizione africana.

Degli ufficiali venne sorteggiato il capitano Cristofori Francesco.

Partirono invece, in seguito a domanda, i tenenti Chierici Guido, Magliacchini Nicola ed il sottotenente Cirella Nicola.

I furieri Candidi Giuseppe e Provinciali Pietro, che figuravano tra i partenti, hanno rinunciato al loro grado, per poter seguire la spedizione col grado di sergente.

Oggi aveva avuto luogo un banchetto offerto dai sott'ufficiali del 64° ai sott'ufficiali di partenza.

Altro banchetto aveva avuto luogo, offerto dall'ufficialità ai soldati partenti.

Ai soldati partenti venne anche offerto un vino d'onore e sigari, frutto di una sottoscrizione, la quale, aperta ieri fra i cittadini, fruttò in poche ore parecchie centinaia di lire.

Si trovarono alla stazione per il saluto d'addio ai partenti la Società del Tiro a segno, la Fratellanza Ginnastica, il sindaco e la Giunta municipale.

Un'enorme folla invase la stazione per salutare i partenti, obbligando il treno a soffermarsi, al suo giungere, agli scambi d'entrata per avanzare poi con ogni precauzione.

Il generale comandante la Divisione si intrattenne coi partenti, stringendo la mano ai soldati. Una bellissima bambina presentò ieri stesso un mazzo di fiori agli ufficiali.

Vi furono numerosi *Evviva* ed un entusiasmo immenso al ripartire del treno.

***

Tortona, 16 dicembre.

Col treno marciarono di ieri e non partirono alla volta di Napoli per Massaua i tenenti Lamberti e Storace, due giovani e baldi ufficiali del 70° reggimento fanteria qui di stanza.

Alla stazione ricevettero una bella dimostrazione d'affetto dai compagni e superiori, alla testa dei quali si trovava l'ottimo colonnello cav. Raiti.

Erano pure presenti le Autorità cittadine e una folla di curiosi.

Mercoledì prossimo saranno seguiti da cinquanta soldati stati estratti, per le numerose domande presentate per essere mandati in Africa. Questa è la miglior prova del morale elevatissimo in cui si trovano i nostri bravi militari.

***

Mondovì, 16 dicembre.

(*Ch....fo*) — Stanotte è giunto al Comando del 1° reggimento alpini l'ordine telegrafico di inviare a Napoli, destinati per l'Africa, 60 muli. Questi, completamente equipaggiati ed accompagnati dai rispettivi soldati mulattieri, partiranno infatti stamane col treno delle 7,24, accertati dal tenente Tesore, del reggimento stesso, fino a Napoli, dove saranno imbarcati il giorno 20, contemporaneamente ai soldati ed ufficiali che già trovansi di qui in sosta dal 14.

Il tenente Tesore, che al pari dei suoi colleghi Gimani e La Marina, già partiti, ha fatta anch'egli domanda per andare in Africa, spera di ricevere a Napoli la notizia dell'accettazione, e di poterci quindi unire colà ai compagni già scelti.

I caduti d'Africa commemorati al Consiglio comunale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 20,40:

Oggi al Consiglio comunale, su proposta del sindaco Torrigiani, si commemorarono i prodi caduti all'amba Alagi. Parlarono i consiglieri Merci e Ricci.

Vennero inviati telegrammi al Re ed al ministro Mocenni, recanti un saluto ai soldati che partono per l'Africa.

Quindi il consigliere Malenotti e il sindaco Torrigiani hanno commemorato *Yorick* (Ferrigni).

Il " Diritto „ e l'on. Saracco.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,10:

Il *Diritto* in un articolo di fondo intitolato — *Saracco* — constata l'ottima prova di Saracco fatta come supplente di Crispi nella presidenza del Consiglio, prova destinata a lasciare traccia. Lamenta che Saracco non si sia deciso a separarsi da Crispi avanti le elezioni, quando si agitò primamente la questione morale.

Il *Diritto*, reso omaggio all'abilità ed alle virtù di Saracco, termina constatando che, durante l'assenza di Crispi, la cosa del Ministero vanno tutt'altro che peggio e, anzi, si migliorarono i rapporti di esso colla Camera.

La Giunta per le elezioni.

Roma, 16, ore 20,30. — La Giunta per la verifica dei poteri, presieduta dal vice-presidente, onorevole Torrigiani, dopo una lunga e vivace discussione, venne a concludere, su conformi pareri dei relatori, onorevoli Cibrario e Brin, di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni del Collegio di Altamura, dove era stato proclamato l'on. Pascale contro l'onorevole Serena, e del Collegio di Nicastro, dove erasi proclamato l'on. Serao contro l'on. Cefaly.

Si studiano nuove economie.

Roma, 16, ore 20,45. — Si assicura che, stante la necessità di provvedere alle spese per l'Africa, l'on. Sonnino ha invitati tutti i colleghi a studiare nuove economie, per potere con esse colmare almeno una parte della medesima.

Per dare l'esempio, l'on. Sonnino ha introdotto subito un'economia di qualche diecina di migliaia di lire nelle spese di amministrazione del suo dicastero.

Pei funzionari di pubblica sicurezza sospesi.

Roma, 16, ore 20,50. — È stata convocata dall'on. Galli la Commissione di disciplina del personale di pubblica sicurezza.

Tra le altre proposte che sono all'ordine del giorno vi è quella circa i provvedimenti da adottarsi per i funzionari di pubblica sicurezza implicati nel processo per la sottrazione dei documenti, ora che l'ordine del giorno Torrace ha messo a dormire questo processo.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Nel 1896, anno XXX°

Allargato il suo formato e moltiplicate le sue colonne, è diventato *il più grande giornale quotidiano che si pubblichi in Italia* al prezzo di 5 cent.

LA STAMPA ha accresciuto la propria redazione pel 1896 — ha migliorato la corrispondenza dell'estero — ha assicurato una maggior varietà di articoli — ha procurato in modo speciale una buona scelta di romanzi — ha moltiplicato le informazioni finanziarie e commerciali.

Sovratutto *ha accresciuto e migliorato il servizio telegrafico*; perchè **un filo telegrafico diretto** unisce gli uffici di redazione della **STAMPA** alla Capitale.

ABBONAMENTI A
Associazioni semi-gratuite

La **STAMPA**-*Gazzetta Piemontese*, spedizione a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Portafoglio elegante con calendario, a coloro che si associano per un anno o almeno per sei mesi.

Libri da scegliere nella parte **A** del *Catalogo per gli abbonati*. Questo catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

Quest'anno sono più che raddoppiati il valore del premio e la quantità di libri che i nostri associati possono scegliere.

Prezzi d'associazione e dei premi:

Per un anno lire **18 50**, premi in libri per lire **9**.
Per 6 mesi lire **10 25**, premi in libri per lire **5**.
Per 3 mesi lire **5 10**, premi in libri per lire **2 50**.

In massima ogni associato sceglie quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo d'associazione. L'aumento di 50, di 25 e di 10 centesimi sono per le spedizioni a domicilio dei premi.

ABBONAMENTI B
Associazioni gratuite

LA STAMPA, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Un portafoglio elegante con calendarietto per coloro che prendono una associazione superiore ai sei mesi.

Libri da scegliere, nella parte **B** del Catalogo speciale pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Prezzi d'associazione e dei premi:

Per un anno	L.	10 (*)	premio in libri per L.		18.
Per sei mesi	»	10 50 (*)	»	»	10.
Per tre mesi	»	5 25 (*)	»	»	5.

(*) *NB.* I prezzi d'associazione sono di lire 18, 10 e 5, ma si esige *una lira*, centesimi 50 e centesimi 25 in più per la spedizione del pacco di libri a domicilio.

Camera dei Deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*)

Seduta antimeridiana.

Roma, 16 dicembre.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle 10,5.

Seguito della discussione del disegno di legge sullo

Ordinamento dell'esercito.

Le fabbriche d'armi.

CARENZI propone di sostituire al capoverso dell'art. 60 *bis*, il quale stabilisce che il personale dei Distretti sia tratto in massima dagli ufficiali in congedo, il seguente:

« Il personale dei Distretti è in massima tratto dagli ufficiali in posizione di servizio ausiliario e di riserva. »

MOCENNI accetta l'emendamento.

FANTI ritiene che la trasformazione dei Distretti conduca al reclutamento territoriale.

Sostiene poi che la trasformazione non produrrà la economia preveduta; tutt'al più si potrà risparmiare un milione.

DAL VERME lamenta che l'onorevole ministro abbia lasciato senza risposta le obbiezioni ch'egli aveva contrapposto alla trasformazione dei Distretti.

MOCENNI osserva che la questione dei Distretti e dei centri di reclutamento, non influisce per nulla nel sistema del reclutamento medesimo.

Risponde poi alle domande d'indole tecnica dell'onorevole Dal Verme, assicurando che le sue proposte raggiungono effettivamente economia di denaro e di soldati.

Quanto alla cassa militare non la crede opportuna ora, data la grave condizione fatta ai contribuenti. In ogni modo, aggiunge che non è lui spetta di prenderne l'iniziativa.

MOCENNI ritiene impossibile mantenere le quattro fabbriche d'armi e non accetta perciò gli emendamenti che furono in questo senso presentati. Conviene invece in massima in altro emendamento degli onorevoli Papa, Zalay ed altri col quale si stabilisce che, le attuali fabbriche d'armi vengono mantenute fino all'anno 1900.

Il Governo provvederà in seguito a ridurre il numero di esse cedendo ai rispettivi Municipi gli edifici, il macchinario, la forza motrice e quanto altro si riferisca alle fabbriche medesime per essere destinate all'industria privata.

Chiede però che alla data stabilita in quest'ordine del giorno si sostituisca quella del 30 giugno 1899, proponendosi in questo tempo di studiare il miglior modo di provvedere alla sorte di tanti operai.

ZANARDELLI non accetta la proroga dei tre anni alla soppressione. Egli chiese di parlare quando l'on. Saporito affermò in una delle precedenti tornate che coloro i quali sostenevano tutte le fabbriche d'armi erano mossi da interessi locali.

In 30 anni di vita parlamentare non ha mai pronunziato parola che non fosse in appoggio degli interessi nazionali. E parlando contro la soppressione parla a sostegno di una grande Industria nazionale. Se la popolazione bresciana si commosse per il decreto-legge, gli è perchè la fabbrica d'armi di Brescia ha tradizioni gloriose di oltre otto secoli.

Quanti vi furono Governi che lasciarono memoria d'amore al Paese si valsero delle officine bresciane, e perciò il Governo nostrano le rispettò.

Si meraviglia che il decreto-legge sia venuto nel punto in cui si era già iniziata la fabbricazione del nuovo fucile; per modo che codesta fabbricazione deve necessariamente interrompersi. E conviene tener conto del grave numero di fucili nuovi che occorrono per armare completamente l'esercito.

Accenna altresì alla grande quantità di famiglie che rimarranno sul lastrico pel fatto della soppressione delle fabbriche d'armi esistenti. Dimostra che i risultati economici sperati dal Ministero non si otterranno; anzi occorreranno nuove e maggiori spese.

L'oratore accenna soprattutto alle maggiori spese che si dovranno fare per rendere la Fabbrica d'armi di Terni capace di triplicare e quadruplicare la sua produzione. Nota poi che, sopprimendo tre Fabbriche, verrebbe tolta la concorrenza che è necessaria per tenere equamente basso il prezzo della mano d'opera.

Dimostra come, avendo quattro fabbriche, si potrebbe ottenere la trasformazione del nostro armamento, quando si rendesse urgente in un tempo assai minore che avendo una sola Fabbrica.

Se si riducranno ad una sola le Fabbriche d'armi, mirà una vera necessità ricorrere allo straniero, e ciò costituirà per l'Italia un danno ed una vergogna. (*Bene! Bravo!*)

PAPA ha presentato il seguente emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Zalay, Sineo, Bendidei, Biscaretti e Curiana-Mainerio: « Le attuali fabbriche d'armi vengano mantenute fino all'anno 1900. Il Governo provvederà in seguito a ridurre il numero di esse cedendo ai rispettivi Municipi gli edifici, il macchinario, la forza motrice e quanto altro si riferisce alle fabbriche medesime per essere destinate all'industria privata. »

Consente che il termine indicato nella prima parte sia ridotto al 1° luglio 1899; mantiene però integralmente la seconda parte dell'emendamento.

BISCARETTI dichiara che ritenga alla sua prima idea che le quattro fabbriche d'armi debbono essere integralmente conservate, e ne dimostra le ragioni. Il ministro ha dichiarato di non aver licenziato alcun operaio, e ciò è esatto; ma osserva che basta non ammettere più operai nuovi perchè una fabbrica muoia lentamente d'inanizione.

Fa rilevare inoltre quanto sia dannoso per gli operai il trasportarli da un punto ad un altro, perchè così perdono i guadagni supplementari sui quali contavano nel loro luogo d'origine.

MOCENNI non consente alla fabbrica d'armi di Brescia le sue gloriose tradizioni, ma ciò non cambia l'essenza economica della questione. Non è vero ciò che afferrò l'onorevole Zanardelli che il Ministero abbia studiato il grave problema solamente dal lato militare.

Risponde le ragioni che lo hanno spinto a prendere il provvedimento che oggi si discute.

Anche in quest'anno si potrebbe fare il concentramento della fabbricazione dei fucili. Ma riguardi d'ordine diverso hanno deciso il Governo a lasciar funzionare ancora per qualche altro tempo le altre fabbriche.

Trova non esatto il paragone fatto dall'on. Zanardelli colla Francia e la Russia, che hanno parecchie fabbriche d'armi.

Queste Nazioni hanno maggiori mezzi, maggior popolazione e territorio più vasto dell'Italia, sicchè è naturale che abbiano parecchie fabbriche d'armi.

Persiste perciò nel proporre che siano gradatamente abolite tre delle fabbriche d'armi.

Nè gli pare conveniente accettare l'emendamento dell'on. Papa, che vorrebbe che questa abolizione sia rimandata ad un tempo indefinito. E deve infine far notare quanto sia infelice la situazione topografica delle fabbriche d'armi che si vogliono abolire, poste o vicino alla frontiera alpina o in riva al mare, e perciò esposte ad un colpo di mano nemico. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE dice che il seguito della discussione sarà rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 12,5.

Senato del Regno

Seduta 16 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Tabarrini.

Il PRESIDENTE annuncia la morte del senatore Cornero e si associa dal commemorarlo per supreme volontà del defunto.

Si rinvia allo scrutinio il progetto di legge per la convenzione commerciale fra l'Italia e l'Argentina del 1° giugno 1894.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto pei progetti votati nell'ultima tornata per alzata e seduta.

I progetti votati risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 16,35.

L'ambasciatore di Portogallo presso il Vaticano.

Lisbona, 16 (*Stefani*) — Il posto di ambasciatore presso il Vaticano venne offerto a Dantas.

Ringraziamenti dello Scioano al sultano.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — Nell'udienza del sultano, Nelidoff ringraziò, a nome dello tzar, il sultano per aver accolta la domanda collettiva delle Potenze riguardo ai secondi stazionari. Espresse a nome dello tzar la speranza che la Porta farà ogni sforzo per prevenire ulteriori disordini. Soggiunse che la Russia fece pratiche per rimpatriare gli armeni rifugiati in Russia, che raggiunge parecchie migliaia. La situazione nelle provincie sembra migliorata. Nessun nuovo atto di crudeltà è segnalato. Gli ambasciatori terranno oggi una nuova conferenza.

Continuano i disordini in Oriente.

Costantinopoli, 16. (*Stefani*) — Continuano a segnalarsi disordini nella provincia di Van. I curdi distrussero recentemente 160 villaggi e fecero 70 vittime.

Navi italiane a Smirne.

Smirne, 16 (*Stefani*). — Le navi italiane *Piemonte* e *Partenope* sono giunte.

Guglielmo II a Friedrichsruhe.

Amburgo, 16 (*Stefani*). — L'imperatore ritornando a Wildpark si fermerà qualche ora a Friedrichsruh per visitarvi Bismarck.

Friedrichsruhe, 16 (*Stefani*). — L'imperatore è giunto stamane alle ore 5. Fu ricevuto alla stazione da Bismarck, che indossava l'uniforme dei corazzieri con l'elmetto. L'incontro fu cordialissimo.

Bismarck ringraziò l'imperatore pell'onore resogli visitandolo; ed accompagnò l'imperatore al castello. L'imperatore ripartirà per Berlino alle 7,41.

Una ramanzina di Francesco Giuseppe ad una Deputazione rutena.

Vienna, 16 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette una Deputazione di 220 rutoni composta in gran parte di parroci venuti a Vienna per sapere in ragguaglio del loro partito sulle illegalità nelle ultime elezioni alla Dieta di Galizia.

L'imperatore dichiarò che farà esaminare le lagnanze esposteglì, e, se risulteranno fondate, cercherà il modo di rimediarvi. Dichiarò di accogliere con soddisfazione le assicurazioni di fedele devozione della Deputazione sapendo di poter fare assegnamento sopra tali sentimenti rutoni.

Soggiunse che questi gli sono cari quanto gli altri sudditi delle varie nazionalità; e desiderato la loro progressiva felicità. Osservò tuttavia però sorpreso che un così grande numero di autorità abbia lasciato Leopoli proprio quando vi entrava solennemente il nuovo cardinale Sembratovics, la cui nomina dimostra che il Papa e l'Imperatore prendono il massimo interesse alla grandezza della Chiesa rutena.

Il viaggio a Vienna di una deputazione così numerosa costituisce una dimostrazione altrettanto recente quanto sconveniente e contraria agli scopi che essa vuole raggiungere.

I fondi segreti in Austria.

Vienna, 16 (*Stefani*). — (*Camera dei deputati*). — Continua la discussione del bilancio. Si approva a grande maggioranza il credito pei fondi segreti.

Il Duca degli Abruzzi.

Tunga, 16 (*Stefani*). — La nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è partita dalle Isole Figi, dopo avere visitato Tonga. A bordo bene.

Berrette cardinalizie a Madrid.

Madrid, 16. (*Stefani*) — La reggente la imposto la berretta ai nuovi cardinali Cascajares e Cassana. La cerimonia è riuscita solenne. Vi assistettero le guardie nobili che recarono le berrette e tutti i personaggi della Corte.

Una carovana distrutta allo Zanzibar.

Zanzibar, 16 (*Stefani*). — Una carovana di 1200 uomini ritornante da Eldoma, fu attaccata dalla tribù Masai la notte del 26 novembre. Mille uomini della carovana furono uccisi.

La questione di Cuba.

Madrid, 16. (*Stefani*) — Il Consiglio dei ministri occupossi della questione di Cuba. Tratterebbesi di inviarvi nuovi rinforzi.

Navi in viaggio.

Malta, 16 (*Stefani*). — La nave italiana *Chioggia* è partita per Palermo.

Un latitante sardo ucciso.

Sassari, 15 (*Stefani*). — Stanotte i carabinieri di Dorgali sostennero un conflitto col latitante Frontedda, che uccisero, arrestando due favoreggiatori.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

15 dicembre. — L'arresto d'un torinese. — Il delegato Sarelli arrestò, in via Rocca di Leone, N. 4, certo Arturo Salvaneschi, d'anni 20, da Torino, il quale, spacciandosi per diplomata al Ministero della marina, affittava camere dicendo di pagare alla fine del mese, poi scompariva.

Il Salvaneschi non aveva con sè alcun effetto di vestiario.

(16) — Un suicidio in chiesa. — Stamane nella chiesa di Santa Maria al Foro Traiano suicidavasi con una rivoltellata Giovanni Pascaldi, bolognese, negoziante di farina.

Gli è stata trovata indosso una lettera indirizzata a certo Raffaele Bonzani, impiegato nei molini a cilindro di Bologna; una cambiale di 9072 lire al suo ordine.

Si ritiene che la causa prima del suicidio debba trovarsi in gravi dissesti finanziari.

MONZA.

15 dicembre. — Orribile tragedia. — Al terzo piano di via Vittorio Emanuele abitavano i coniugi Cesare e Giovannina Pizzani, d'anni 25.

Privi questi di figli, alcuni mesi or sono, si erano procurato il bambino Galpi Giuseppe, di ignoti, nato il 15 novembre 1894, dall'Ospizio dei Trovatelli di Milano, e con affettuosa cura lo tenevano con loro in famiglia.

Come di consueto, stamattina il marito uscì per tempo recandosi al lavoro. La moglie invece si alzò dal letto verso le 8, ponendosi subito ad accendere il fuoco nel caminetto. Siccome la legna non prendeva fuoco, le venne la malaugurata idea di aspergerla abbondantemente di petrolio.

Questo s'infiammò, comunicando il fuoco alle vesti della sventurata, che divamparono in un attimo. Conscia del gravissimo pericolo che correva, essa si strinse allora al letto cercando di spegnervi contro le fiamme che l'avvolgevano. Ma queste invece si propagarono alle coltri, allargandosi in breve smisuratamente. Sul letto trovavasi il bambino. Nella disperazione e nel dolore di quell'estremo momento, l'infelice, vedendosi ormai perduta insieme all'innocente creaturina, prese questa in braccia e cercò precipitarsi dalla finestra. Andò a cadere sul selciato del cortile interno della casa Verga, fracassandosi orribilmente il capo e la schiena e rimanendo morta sul colpo. Accorsero subito un delegato di P. S. ed una folla enorme. La povera morta fu trasportata al Cimitero, ed il bambino all'Ospedale, ove spirò appena giunto.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

16 dicembre. — **Partenze per l'Africa.** — Mercoledì prossimo partiranno per l'Eritrea 17 soldati, due sergenti e due caporali del 17° fanteria.

— **Nata nel giardino pubblico.** — Stamane una ragazza diciassettenne, nel bel mezzo del giardino pubblico, diede alla luce una vispa bambina. Il curioso si è che la puerpera non volle saperne di soccorsi, e subito partì col primo treno diretto a Ventimiglia. Insieme alla seconda.

CANELLI.

16 dicembre. (*r. si p.*). — **La nomina del sindaco di San Marzano.** — La questione che ha tenuto per molto tempo in ansietà gli abitanti di San Marzano Oliveto, quella del primo magistrato cittadino, pare ormai appianata, con soddisfazione quasi unanime della popolazione.

A sindaco di quel Comune è omai certo che verrà eletto, anzi il relativo decreto si dice già firmato, il signor Sperlino, ricco proprietario del luogo, individuo di una certa capacità amministrativa e qual che assai monta, quanto mai alieno allo scrupolo.

CUNEO.

15 dicembre. — **Società dei militari in congedo.** — Oggi, dopo un'accurata relazione morale-finanziaria, vennero eletti a presidente il signor Delmazzo Giovanni; a vice-presidente il signor Belli Ernesto; a nuovi consiglieri i signori Rizzolio Luigi, Viola Giuseppe e Viecia Bernone. Rimangono in carica i signori Bay Celestino, Peirà Michele e Marchesa Giovanni.

Il presidente dell'assemblea commemorò il compianto maggiore Tonelli, e ad unanimità venne deliberato di spedire il seguente telegramma al sindaco di Favaragno:

« Società Militari in congedo di Cuneo, riunita in assemblea generale, occasione commemorazione maggiore Tonelli manda affettuose condoglianze tutti i caduti eroicamente memorando giornata amba Alagi. »

A questo telegramma il sindaco rispose così seguente:

« Favaragno vivamente ringrazia per dimostrazione affettuosa. »

FOSSANO.

15 dicembre. (*fra.*) — **Cucine economiche.** — Oggi, a mezzogiorno, ebbe luogo la prima distribuzione di minestre alle nostre Cucine economiche.

Ad ora che questo numero si stampa sopprese le nevicate e che ogni ragionevole debba preventivarsi ora solido alla mano, non si poteano soddisfare tutti gli avventori.

Debbo però dire che oltre ad un'abbondante razione di ottima minestra, per un soldo, si dà una grossa pagnotta.

A questa prima distribuzione intervenne l'Amministrazione della benemerita istituzione con a capo il degnissimo presidente comm. generale Facchinetti.

MORTARA.

14 dicembre. — **Il Comizio agrario contro la abolizione del catasto.** — Ieri il Comizio agrario lomellino, adunatosi in Mortara, votò un ordine del giorno contro l'abolizione del catasto.

In tale ordine del giorno, a sconsigliare un danno materiale e morale, nonchè le gravi conseguenze economiche e politiche, il Comizio agrario di Mortara si associa alle petizioni degli altri enti morali, e manifesta:

1°. Protesta contro il disegno di legge di abbandono del catasto estimativo;

2°. Fa istanza al Governo affinchè provveda con lealtà e sollecitudine alla piena esecuzione della legge del 1° marzo 1886;

3°. Rivolge preghiera ai deputati e senatori della provincia di Pavia perchè si oppongano energicamente al progetto di legge onde ottenerne la reiezione.

Nella stessa adunanza venne eziandio approvata una Commissione nelle persone del cav. Calvi Alessandro, presidente del Comizio agrario; dell'ing. Orgolli, sindaco di Mortara e dell'avv. Galbarini, coll'incarico di fare studi e riferire sul progetto del catasto con le modificazioni apportatevi dal Ministero.

SAVIGLIANO.

14 dicembre. (R.). — **Il nostro deputato e la questione Giolitti.** — Nella votazione dell'ordine del giorno Giantureo, nella seduta di venerdì u. s., ben profonda impressione il voto del nostro on. Lanzetti, il quale nell'appello nominale rispose negativamente, e così in favore del Ministero.

Ch'egli siasi dato a Crispi, lo dimostrano le tre ricordiate le ultime votazioni avvenute alla Camera, in cui egli si dimostrò galoppino fedelissimo del vice-Crispi (onorevole Galli); ma che il Lanzetti arrivasse al punto di schiacciare così suo voto l'onorevole Giolitti, è tale enormità da impressionare ed illuminare anche i più ciechi (i suoi elettori!).

Via, onorevole Lanzetti, in memoria nostra pure a qualche cosa. Non sono ancora dimenticate le vostre professioni di fede, le vostre simpatie per l'on. Giolitti, allorquando reggeva la cosa pubblica e voi, sicuro consigliere provinciale, vi pavoneggiavate per quelle relazioni che la medesima carica vi procurava. Non sono ancora scordati i vostri primi passi in politica ed i giudizi severi che pronunziaste contro l'attuale Governo incorrotto in Crispi. Vi abbiamo veduto poi a gara a porvi sotto bandiera e, tenendo una sconfitta, biancheggiare a S. E. Galli con tuttociò i vostri calcoli vi pesavano questi pensatucci, avendo sempre radicata la speranza che il governo assunti colla schiarirvi nell'Opposizione, come era nei loro voti. Il vero delusi ed ora amaramente debbiamo constatare che appoggiò il Ministero non solo nelle questioni politiche, ma eziandio in quelle morali.

MONDOVÌ.

13 dicembre. (*Ch....fo*). — **Teatri.** — Le rappresentazioni della Compagnia piemontese diretta da Federico Benetti al teatro Sociale di Breo stanno per finire; e colla sera del 25 corrente si annuncia la veuta al Sociale di Piazza della Compagnia di prosa Italo Marchetti, che vi si fermerà per tutta la stagione del carnovale.

Intanto martedì prossimo, 17, allo stesso teatro di Piazza avremo una serata artistica promossa dall'Accademia Filarmonica. Il programma, che sarà certo interessante, non è ancora pubblicato, perchè, dicesi, non ancora definitivamente stabilito. Si sa che il progetto di questa serata ha avuto un'assai lunga incubazione, di forse dieci mesi e più. Speriamo, ad ogni modo, che lo spettacolo riuscirà interessante e soddisfacente.

VERCELLI.

16 dicembre. (*r.*). — **Reduci patria battaglia.** — Ieri, in assemblea, i Reduci dalle patrie battaglie nominarono a consiglieri i sigg. Valperda Giovanni, Barbetti Giovanni, Ortona Cesare, Ungaro Onorato, Romero Paolo.

— **Conferenza agraria.** — Domani, martedì, nell'aula del Comizio Agrario il prof. De Alessi terrà la sua seconda conferenza agricola.

Reati e Pene

L'ingranaggio della giustizia.

(*Corte d'Appello di Torino*).

La giustizia è un ingranaggio fatale; si sa dove ti incomincia, non si conosce mai dove si va a finire. Ben sovente la più insolita delle questioni per somma derisorio, sostenuta per amor proprio, produce tali e tante conseguenze che dai giudici civili si passa a giudici penali, e che l'uomo che ha trascorso una intiera esistenza tutta commercio all'onestà e al lavoro, si vede trascinato sul banco degli imputati senza sapere nè il perchè, nè il come, senza potersi spiegare in che modo sia accaduto questo strano fenomeno che in un baleno trasforma l'uomo onesto in un delinquente, che spezza un'intiera esistenza, che annichila tutto un passato onesto e laborioso. E là, su quel banco dell'infamia, come è facile la difesa del colpevole e quanto riesce difficile all'innocente la dimostrazione della sua onestà.

Il cav. Alessandro De Benedetti, proprietario di stabili e ricco di censo, è comparso ieri sul banco degli imputati alla Corte d'Appello sotto l'imputazione di falso giuramento prestato in una causa civile che egli sostenuta contro un certo Leonardo Francesco. La controversia sulla quale versava la causa civile era di una importanza molto relativa, ma come pur troppo suole sempre avvenire, tanto il De Benedetti, quanto il Leonardi vi posero tale e tanta animosità personale, che la questione venne portata dinanzi ai giudici penali, essendo stata aperta dal Leonardi una querela per falso giuramento contro il De Benedetti.

Questi possedeva e possiede una villa nel Comune di San Mauro Torinese, ed in tale qualità

SPETTACOLI — Martedì, 17 dicembre.

VITTORIO, o. 20,30: *Carmen*, opera.

CARIGNANO, o. 20,30: (Com. dramm. Bozzi-Valvassori): *Metamorfosi*, comm.; *Un signore assai simpatico*, farsa.

ora compartecipante, con altri proprietari di ville, di una strada che conduceva alle ville site in quella località; nel giugno 1892 egli venne a sapere che i contenti della strada stessa, che era franata per un pezzo e che occorreva di urgenti riparazioni, avevano trattato per compiere il lavoro economico col muratore Leonardi Francesco, di San Mauro, che era in relazione con tutti gli interessati. Pareva che ognuno dei contenti fosse disposto a pagare la quota che gli spettava, ma nessuno si decideva ad ordinare i lavori. Allora, toccando pure al De Benedetti, in proporzione dell'estensione della sua villa gran parte della spesa, credette opportuno di assicurare il Leonardo che egli pure assentiva all'esecuzione dei lavori, disponendosi a pagare nella quota e nella parte che in qualità di contente gli sarebbe spettata.

Nacquero successivamente contestazioni sulla qualità e sul genere dei lavori eseguiti, di maniera che essi furono sospesi, ed il De Benedetti si rifiutò di pagare le altre quote per i lavori eseguiti. In seguito a tale rifiuto egli venne citato a comparire dinanzi al pretore del terzo mandamento di Torino per il pagamento di 490 lire, che rappresentavano l'importo dei lavori eseguiti.

La causa si svolse e venne dedotta il giuramento decisorio al De Benedetti sopra tre circostanze: in primo luogo che egli aveva dato l'incarico di eseguire i lavori della strada, che egli si era impegnato a pagare per gli altri l'importo dei lavori, che infine i lavori stessi erano stati eseguiti. Il cavaliere De Benedetti giurò, ammettendo di aver parlato col muratore Leonardo dell'aggiustamento della strada per conto di tutti gli utenti, ma di non aver assunto in proprio nessun obbligazione al riguardo. Aggiunse che egli non sapeva se tutti i lavori necessari fossero stati eseguiti e che diversi degli utenti si lagnavano perchè la strada non era ancora terminata. Sopra tali risultanze di causa il pretore emanò sentenza, con cui ritenendo dovere il De Benedetti, come contente, pagare in proporzione della quota che gli spettava, il cavaliere De Benedetti veniva allora, sopra ricorsa fatta dal procuratore avversario, lire 141 70 a saldo della sua quota. Pochi giorni dopo tale pagamento venne sporta querela contro il De Benedetti per falso giuramento e venne condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione.

Il condannato appellò e la Corte d'Appello, riconoscendone la completa innocenza, lo assolse per insistenza di reato.

Presidente: Teia; Pubblico Ministero: Cavalli; Parte civile: procuratore Gunzi e avvocato Maglia; Difensori: avvocati Camillo De Benedetti e Rosalli; Cancelliere: Galli.

I processi di domani.

Tribunale. (Sezione V). — Casale Francesco, Casale Caterina, Sartoris Giacomo, bancarotta.

Sezione VI. — Giordano Ludovico, furto; Savio Crispino, Ferraris Pietro, furto; Gioli Lorenzo, Brizio Luigi, Anglio Giovanni, Ivaldi Giovanni, furto, Falchero Maurizio, appropriazione indebita; Alasio Odone, bancarotta.

Corte d'Appello. (Sezione ordinaria). — Beretta Gandenzio, subornazione di testi; China Giuseppe, oltraggio; Pastori Silvio, mali trattamenti; Perona Angelo ed altri, tre feriti qualificati.

Preture. — Borretti Bartolomeo, lesioni; Beltrami Giacomo, offese al pudore; Girardi Giacomo, lesioni; Pastore Giovanni, tentato furto; Comola Battista, lesioni.

Arti e Scienze

Il *Padre* di August Strindberg. — Anche oggi l'Africa inclemente e divoratrice di spazi non ci consente parlare di questo dramma con quell'ampiezza che la sua importanza, la sua singolarità artistica ed etica meritano senza dubbio.

Il *Padre* si connette troppo a tutto un movimento sociale e filosofico della Scandinavia in quest'ultimo decennio perchè si possano limitare le impressioni e i giudizi in poche righe. Per questa sua fisionomia esso non è certo facilmente accettabile e comprensibile dal nostro pubblico, estraneo completamente all'ambiente di idee e di problemi in cui si svolge. Ciò non ostante, il *Padre*, che è il primo grande dramma di lotta dello Strindberg, ha fatto ieri sera al Teatro Gerbino una profonda, grande impressione. È una vera tragedia domestica in cui l'intenzione satirica sfugge a chi non ha penetrato le condizioni di idee e di lotta in cui si è svolta; ma l'arte con cui è poderosamente costrutta ha vinto anche su questa non piccola difficoltà.

Ritorneró prossimamente su di esso: per ora mi limito a notare, e mi sono lieto, che il Vitti ha ottenuto nella interpretazione della terribile, faticosa parte del protagonista, un vero, meritato successo. Nell'atto secondo e nel terzo sono momenti nel dramma di una tragicità potente, e, nell'interpretazione del Vitti di una grande efficacia. Non mi parve invece rendere, nel concetto dello Strindberg, la figura della moglie, la signora Vitti, che dà al carattere a lei affidato troppa rigida durezza e angolosità.

Il *Padre* si ripeterà certamente: e a buon diritto; sia pel valore suo, sia per quello della interpretazione, che con studio, amore e diligenza ne ha dato il Vitti: studio, amore e diligenza che il pubblico ha apprezzato e applaudito giustamente.

d. l.

Lo spettacolo d'onore di Ferruccio Benini. — Come era stato facilmente preveduto, iersera l'Alfieri era zeppo di pubblico eletto, perchè si trattava dello spettacolo d'onore di Ferruccio Benini, l'eminente artista della Compagnia Goldoniana di G. Gallina.

Egli, salutato con un lungo applauso al suo primo apparire, fu frequentemente fatto segno alle generali e meritate simpatie nelle scene più salienti del *Berba Andrea*, del *Pellegrini da Marostega*, dell'*Ancora un Pruttaro* ed alla fine di ogni atto.

Con lui dimostrò gli onori della serata gli altri artisti, tutti ottimi elementi che fanno della Compagnia Goldoniana una delle migliori del teatro attuale.

Stasera i *Pellegrini da Marostega* si ripetono.

Il violinista Francesco Ulivi, presentatosi iersera al teatro Carignano con esecuzioni di vario genere di Benini, di Godard, di Vieuxtemps, di Tirindelli, di Sivori, non ha potuto attrarre molto pubblico, eppure ha saputo ottenerne molti applausi assai meritati. Il giovane violinista americano ha una cavata brillante, se non robusta, e molta agilità, specialmente nella mano sinistra, onde riesce a produrre assai effetto. Così il pubblico non va poi troppo sottile a ricercarne l'intonazione, ma applaude volentieri a certi passi di bravura fatti con molta scioltezza.

Alla fine delle due parti fu chiamato al proscenio più volte e invitato insistentemente a replicare, e dopo la seconda parte accordò in regalo il *Carnevale di Venezia*, in cui sfoggiò brio e versatilità, però non sempre eleganti.

Numeri di Natale inglesi (*Christmas Numbers*) illustrati ed accompagnati da quadri a colori):

Illustrated London News	L. 2 75
Graphic Christmas	» 2 75
Yule Tide Christmas	» 2 75
Black and White	» 2 75
Holly Leaves	» 2 75
Ladys Pictorial	» 2 75
Pears Christmas	» 2 75
Art Annual	» 4 —
Chatterbox	» 2 75
Father Christmas	» 2 75
Ludgate Christmas	» 2 75

Osservatorio di Torino. — 16 dicembre
Temperatura estrema il nord in gradi centesimali:
Minima — 1,4 Massima + 2,0
Acqua caduta millim. 0,0
16 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 5, tramonta a ore 16, minuti 47.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*serali*) *dicembre*

Rente 3 M	— per corrente	Fr.	41 30 41 25
»	— per gennaio	»	41 70 41 60
»	— per 2 primi	»	42 20 42 10
»	— a 3 mesi da marzo		43 — 42 80

Mercato calmo.
Zucchero raffin. in disp. Fr. 30 75 30 50
» raffinato id. » 31 25 31 25
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 28 50 28 75
» a 4 mesi da marzo » 31 87 31 75
Mercato debole.

LIVERPOOL (*serali dicembre* 16 16

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani calma — Surata ingrossata. — Domanda per il mercato in generale bassissima con bisognino d'affari.

Vendita della giornata.	Balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
per la consumazione	»	»	9,000
Importazioni	»	»	—

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ventiquattresima lista sottoscrizioni.

Antiche liste precedenti L. 898,500

Zecchini ing. M. L.	200	Beyer avv. Enrico L.	100
Ottolenghi Cesare fu Lazzaro	» 200	Beyer Maddalena »	200
		Beyer Felice Ant. »	100
Franco G.	» 2000	Beyer Ernesto »	200
Valetti Levi e C.	» 100	Brignardelli Cugini (Ditta) »	200
Barberi Giulio	» 100	Bechis Antonio »	100
Cappa Gio. e figlio (Ditta)	» 800	Ricci marchese F. »	100
Lanza cav. Mich.	» 800	Prada E. confett. »	100
Salamoglia Ernesto M. (Succ. E. Re Chiantore)	» 1000	Chicchio Riccardo »	100
		Stringa cav. A., Vogliera (pag. sub.) »	100
Camiolo Delfina	» 500	Berti G. e figli (Ditta)	
Tabano G. G.	» 100	Vegliera (pagato subito	100
Beccuti avv. P.	» 100		

Totale 24ª lista, esauri N. 0096, L. **603,600.**
Risochi precedenti ridimensi a tenue perdita L. 1100.

Per la località dell'Esposizione.

Stasera, oltre al Comitato Esecutivo si radunò la Sotto-Commissione tecnica, la quale ha intrapreso gli studi per l'esame dei due progetti relativi alle località da scegliersi per la futura Esposizione.

La Stampa (*Gazzetta Piemontese*) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima entro il 31 gennaio.

Per un ricordo al maggiore P. Toselli.

Totale 1ª lista	L. 287
Maggiore Pietro Parvis	» 3
Dott. Sebastiano Bernardi, professore al Ginnasio Cavour	» 10
Cav. Giovanni Mattalia, maggiore bersaglieri nella riserva	» 3
Bernardi Bernardino	» 1
Avv. Luigi Cassola	» 10
Levi avv. Davide	» 10
Carlo Vandano, agente di cambio	» 5
Dieci amici discordi nella politica africana	» 30
Totale L.	341

L'addio dei torinesi alle truppe d'Africa.

La partenza dei soldati del nostro presidio destinati dalla sorte alla penosissima spedizione africana ebbe ieri i contorni e le dimensioni di uno di quegli episodi onde riescono cotanto commoventi e care le pagine del nostro risorgimento.

Pareva d'esser tornati nei giorni delle commozioni nel 1859, del 1866....

Ciò negli animi di tutti gli italiani in questi giorni è andato risvegliandosi pieno di dignità, forte e nobile, quel sentimento d'amore e di fervore che è annidato forse in un angolo remoto del nostro cuore, ma che, vivo, è pronto a rovesciare la cenere di passioni tessute talvolta di scetticismo che lo ricoprivano, per risorgere gagliardo più che mai non appena è ferito.

E fu l'eco pronta degli inni eroici dei nostri soldati laggiù lottanti per l'onore d'Italia, col nome d'Italia sul labbro contro la forza sverchiante, fu l'eco delle cento e cento voci di angoscia di tanti cuori erbati dei più santi affetti, fu il pensiero santo della nostra bandiera alla vittoria avvezza, che scossero gli animi e fecero sobbalzare i cuori.

E la dimostrazione che ieri fece la popolazione torinese al 600 e più soldati che mossero per l'Africa fu la più chiara manifestazione di questo stato degli animi.

La partenza era fissata per le 13,30, ma la folla andava via via addensandosi allo scalo di via Nizza (piccola velocità) fin dalle 11 circa.

I partenti mossero dalle rispettive caserme dove avevano abbracciato i compagni, dove gli ufficiali avevano loro offerto vino e sigari più da buoni compagni che da superiori, in 4 riparti, verso le 12 e mezzo.

Essi giungevano preceduti dalla Banda del reggimento e da tutti gli ufficiali.

Al passaggio di questi, via Roma presentava un aspetto straordinariamente bello. La folla addensatasi ingrossandosi, così che era unita ai soldati stessi, con i quali camminava al passo, da tutti i balconi, sui marciapiedi altra folla acclamante entusiastici evviva, sventolanti i fazzoletti e i cappelli, gli addii, gli arrivederci, le frasi popolari, spontanee, piene di commozione si incrociavano con gli evviva all'esercito e i battimani fra salutanti e salutati....

Allo scalo lo spettacolo diventa ancora più impressionante; già la folla adesso immensurabile ha varcato i cancelli. È una folla mista di popolino, di eleganti signore e signorine, di ufficiali, di soldati, di borghesi; la rena è irresistibile, la fiumana irrompe fra gli evviva che si fanno più fitti, più caldi, più espansivi. Ed ecco il treno lungo, lungo, ed ecco i bellissimi soldati, dagli occhi sfavillanti, pieni di vigore giovanile, dai berretti rossi, fiammeggianti, di arrampicano su per le carrozze sono e danno alle spettacolo un movimento gaio, vivo, stupendo.

La folla è sempre più enorme, si arrampica su per la tettoia, su per le carrozze ancora, come meglio di guardare tutti i soldati negli occhi, e si disegna bizzarramente e artisticamente contro il cielo grigio e pioggerellone.

E lagrimoni sono gli occhi di tante fanciulle che, trepide, guardano quella gioventù vestita all'ombra della patria, e lacrimanti sono gli occhi di tutti, perchè in essi c'è la visione dei martiri di ieri, e c'è l'ignoto del domani, per quanto confortato dalla coscienza del valore dell'esercito nostro.

Completa il quadro un gruppo di monache dal candido soccorso che sechieggiano dal vicino Ospedale di San Salvario. Chissà quali pensieri di vita e d'amore per questa gente che sono la forza del mondo, e che la forza vanno a spandere laggiù lontano, lontano.

Ma l'ora s'approssima, e già la locomotiva che porta il nome caro di *Isabella* ha dato qualche segnale.

Il generale D'Oncieu de la Bâtie, circondato dalla numerosa schiera degli ufficiali, pronunzia un discorso; ma il rumore delle musiche poco discoste, il brusio della folla ci impediscono d'udire.

So che non è la voce terribile dei superiori, ma la voce degli accenti virili ma affettuosi di un padre quella che giunge a sbalzi al mio orecchio; so che alla fine scoppia un *hurrà* di voci narrate dalla commozione; so che sento rumore di baci e che vedo un agitarsi di ufficiali che si abbracciano e si baciano.

Poi parla un colonnello a riposo, e scoppiano altri evviva.

Un altro fischio della locomotiva....; tutti i partenti prendono posto, e un altro fischio, e qui scoppia un applauso infinito, assordante; il treno si muove; i bellissimi berretti rossi si dileguano poco a poco, un fremito corre e al fremito risponde l'agitarsi quasi convulso della folla, che urla, che sventola i fazzoletti....

Il treno si allontana, e dalla passerella sventolano migliaia di fazzoletti ancora, e partono nuovi evviva.

Il treno è sparito nella nebbia lontana della pianura....

Ed ora ecco il nome dei partenti:

71° *Reggimento fanteria.* — Capitano D'Agostino, tenente Filippi, tenente Galimberti (fratello del deputato di Ozzeo), sottotenente Stokler, sottotenente Beato.

Centocinquanta soldati e parecchi sott'ufficiali e caporali.

72° *Reggimento fanteria.* — Capitano Rossi, tenente Beltrame, tenente Cagliari, tenente Paoli.

Centocinquanta soldati, alcuni sott'ufficiali e caporali.

15° *reggimento fanteria.* — Capitano Minnozzi, tenente Zecchello, tenente Taruffi, sottotenente Bagline, sottotenente Rossi.

Centocinquanta soldati, parecchi sott'ufficiali e caporali.

14° *reggimento fanteria.* — Capitano Pacca, tenente Perratoner, tenente Migliavacca, sottotenente Ferrari.

Centoventicinque soldati, alcuni sott'ufficiali e caporali.

Mercoledì partiranno altrettante truppe.

Un telegramma di Mocenni. — Al telegramma inviato dal Circolo Monarchico Liberale Universitario il ministro Mocenni ha risposto col seguente:

Armando Tallone, presidente
Circolo Monarchico Liberale Universitario.

Ringrazi mio nome componenti comitato Associazione per nobilissimi sentimenti espressi in onore dei valorosi caduti amba Alagi.

« MOCENNI. »

Arrivi e partenze. — È partito ieri sera per Roma il deputato Luzzati Ippolito.

Col diretto delle ore 14,45 partirono ieri per Napoli e l'Africa parecchi altri ufficiali, affettuosamente salutati alla stazione dai colleghi restanti.

Esami elettorali. — Per gli elettori del II mandamento gli esami di abilitazione al diritto elettorale, per coloro che risiedono nel II mandamento (Monumento) avranno luogo nel locale della scuola Riccardi di Netro, in via Donati, N. 14, domenica 20 corrente alle ore 9.

Nello stesso giorno avranno pure luogo gli stessi esami per gli elettori del III mandamento (Moncivo) nei locali della scuola Ricardi di Netro in via Ottavio Revel, 8.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda nelle rispettive Preture, via Corte d'Appello, N. 10, piano secondo, non più tardi del 28 corrente.

Relazioni commerciali colla piazza di Costantinopoli. — In considerazione della crisi che attraversa la piazza di Costantinopoli, e per particolari informazioni pervenute al Museo commerciale di Torino da fonte attendibile, si consiglia alla nostre Case di commercio di procedere colla maggiore prudenza e cautela nelle trattative d'affari con le Ditte di quella piazza, anche con le migliori, fintantochè non sia migliorata la situazione politica di quel Paese.

L'omicida di domenica. — L'Autorità di P. S. ha identificato l'autore dell'omicidio avvenuto verso le 2 del lunedì in via Po, in persona del giovane meccanico Viarengo. Egli venne ricercato tutte ieri e stamane in Borgo Po, dove abita, ma finora è riuscito a sottrarsi alle ricerche degli agenti.

Un bel sistema per vivere senza denari. — Ieri sera Bandino Carlo, d'anni 43, falegname, andò alla *Trattoria dei Merli*, in via Milano, e si fece servire da cena.

Dopo aver ben mangiato, volle anche un sigaro, che fumò bentamente. Quindi disse all'esercente che quanto a pagare il conto, L. 2 90, non era cosa possibile, perchè non possedeva neanche un soldo. L'esercente fece chiamare due guardie municipali. Il Bandino fu accompagnato alla Questura ed ivi trattenuto.

Egli era uscito appena al mattino dalle carceri, dove aveva scontati 8 giorni di reclusione inflittigli dal Tribunale per un altro lire eguale in danno dell'esercente *l'Albergo delle Tre Galline*.

I meriti le galline! Ahi lo, roba spennacchiabile.

Un disturbatore. — Ieri due guardie municipali, a richiesta dell'esercente *l'Albergo del Castelvecchio*, in via Maria Vittoria, andarono in quell'esercizio, arrestarono e condussero in Questura per gravi disordini e minaccie certo T. Giovanni, d'anni 27, macellaio.

Cronaca varia. — Venne ieri arrestato certo Cristino Alberto, d'anni 27, perchè autore di ferimento in persona di certo Robella Lazzaro, ferimento avvenuto in una trattoria in via Artisti, 13. Il ferito venne condotto al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

— Allo stesso Ospedale venne medicato certo Adt G. B. stato ferito al capo la notte scorsa, in via Lagrange, da persona che disse di conoscere soltanto di vista. Guarirà in 10 giorni.

— Dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Viola Pietro, autore del ferimento del marmorista Oria di cui abbiamo dato notizia ieri.

Chi ha smarrito? — Il signor Bisteti Rodolfo trovò un orologio d'argento e lo consegnò al una guardia municipale.

PICCOLA CRONACA

DALLA LIBRERIA ROUX

si accettano **abbonamenti a qualsiasi giornale**, sia italiano che estero, senza aumento alcuno di spese postali e di commissione.

Il Catalogo dei giornali e periodici più importanti che si pubblicano in Europa è spedito *gratis* a richiesta.

Agli studenti di farmacia. — Si pregano gli studenti di farmacia di voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo alla *Società Farmaceutica* (via Maria Vittoria, 37, p. 1.o), oggi, alle ore 20.30, per importanti comunicazioni.

La Commissione.

Ieri mattina è mancato ai vivi, in età di 68 anni, il

Cav. GIUSEPPE PASQUALE

capo-ufficio al Municipio a riposo.

Durante i lunghi anni di servizio prestato al Municipio, il cav. Pasquale aveva saputo conciliarsi la stima e l'affetto generale, per lo zelo nell'adempiere i suoi doveri, per il suo ingegno, per la bontà del suo carattere. Per molto tempo collaborò anche al giornalismo quotidiano; guadagnandosi amicizie profonde, che ora seguono con sincero compianto la sua scomparsa.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

STATO CIVILE. — Torino, 16 dicembre 1895.
NASCITE 12, cioè: maschi 4, femmine 8.
MATRIMONI: Farina avv. nobile Enrico con Massino Matilde — Montano Tommaso con Berardi Luigia — Priola dott. Bernardo con Ferro Maria v. Dentis — Righetti Luigi con Ghersi Carlotta v. Sassoglia — Sales Andrea con Robasta Domenica — Zucco Giuseppe con Peroglio Vera Domenica.
MORTI: Piana Giuseppe, d'anni 64, di Pettinengo, droghiere, via Roma, 20.
Villa comm. avv. Sebastiano, id. 72, di Villanova d'Asti, capo divisione al Ministero di grazia e giustizia a riposo, via Ospedale, 19.
Richiardi Pietro, id. 63, di Torino, carradore, via Sant'Ottavia, 17.
Ottolenghi Moisè David, id. 72, di Acqui, agiato, piazza Cavour, 18.
Calea Biagio, id. 70, di Nizza Monferrato, mercante, via Giulio, 20.
Revel Angela n. Crosetto, id. 54, di Moncalvo, negoziante, via Carlo Alberto, 44.
Lanza Giuseppe, id. 68, di Torino, trecciaiolo, via Pisa, 41.

Gribaldo R. n. Piatti, id. 22, di Gassino, casalinga.
Sabbione E., id. 21, di Umbertide, soldato 72° fant.
Viarengo Pietro, id. 23, di Torino, meccanico.
Rosso L. v. Paretto, id. 68, di Torino, tabaccaia.
Parodi C. v. Rolla, id. 70, di Casale Monferrato, casal.
Bianco Giov. Batt., id. 71, di Settimo Torinese, contad.
Franchino M. v. Amatis, id. 71, di Moncalieri, neg.
Reburdo Giuseppe, id. 30, di Lombriasco, birraio.
Pasquale cav. Gius., 69, di Degliani, insp. a riposo.
Più 6 minori d'anni 8.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11, 7 non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei deputati

(*Per filo telegrafico speciale alla Stampa*).

Seduta antimeridiana del 17.

Roma, 17 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Chiaraglia.
La seduta comincia alle 10,5.
Discussione del disegno di legge

Per l'istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

BARAZZUOLI consente che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

DI SAN GIULIANO voterà il disegno di legge, però come un piccolo acconto di quello che alla Sicilia occorre ed urge; e nella speranza che il Governo non tarderà a presentare proposte di più efficaci rimedi in favore della Sicilia, prima che il grave disagio economico di quella regione si faccia più manifesto e minaccioso.

Una mozione dell'Estrema Sinistra per l'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,30:

Imbriani, assieme a 35 deputati dell'Estrema Sinistra, ha presentato la seguente mozione:

« La Camera, convinta di interpretare i sentimenti del Paese, invita il Governo a proporre al Re la pronta attuazione della fatta promessa di amnistia per tutte le condanne per fatti di carattere politico, pronunziate dai Tribunali militari durante lo stato d'assedio nelle provincie che vi furono soggette, e per tutte le altre analoghe pronunziate nello Stato. »

Il progetto per le spese d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,50:

Secondo la promessa del Governo, oggi sarà presentato alla Camera il disegno di legge pella nuove spese necessarie per la intrapresa spedizione d'Africa.

A questo proposito corrono le voci più disparate.

Anzitutto si dice che il Governo aspetterà a presentare il suo disegno in fine di seduta per evitare una discussione sulla procedura da tenersi per la nomina della Commissione che dovrà esaminare il disegno.

A quanto mi consta, ciò non sarebbe esatto. Se non affatto in principio di seduta, il Governo non aspetterà tuttavia la fine per presentare il disegno.

Si dice che il Governo proponga di non mandare agli Uffici il progetto, perchè ciò porterebbe troppo indugio; altri credono che intenda sottrarre alla discussione preventiva degli Uffici il disegno, per evitare una discussione lunga e forse un voto di sorpresa.

Comunque sia, dicono che il Governo proporrà di mandare il disegno per richiesta di nuovi crediti alla Commissione del bilancio, la quale si radunerebbe immediatamente e riferirebbe pur domani. Il Governo dalla Commissione del bilancio, in massima parte favorevole, spererebbe ottener subito e incondizionatamente i fondi che si richiedono.

I più ricordano che nel 1887, dopo Dogali e Saati, il Governo presentò la domanda per un credito di 5 milioni il 1° febbraio, e nella stessa seduta la Camera deliberò che la Commissione per riferire sul progetto di legge relativo fosse nominato dal presidente.

Si dice che oggi si proporrà la stessa cosa, che cioè la nomina della Commissione parlamentare sia deferita al presidente Villa. Ma, a quanto pare, il Governo non si fiderebbe abbastanza di questo presidente, e non accetterà la proposta se non avrà prima combinato col Villa i nomi onde comporre la Commissione.

Per ciò che riguarda la somma del credito che sarà domandato ora dal Governo corrono pure le voci più disparate.

Se nel 1887 furono domandati cinque milioni, i più dicono che oggi il Governo domanderà almeno **dieci milioni**, perchè la campagna è molto più estesa e molto più vaste sono le regioni da difendere e le linee di combattimento.

Si assicura pure che il Governo possa domandare anche **15 o 20 milioni**, tanto più se è vero che assumerà la temporanea occupazione di Zeila e una spedizione di attacco contro gli scioani anche dalla parte sud dello Scioa.

Per tutte queste voci l'aspettazione è grande e la Camera d'oggi sarà molto agitata e numerosa.

Il prigioniero tenente Gambi, trasportato nel campo di ras Alula.

A. Rossi telegrafa da Adigrat, 16 — Massaua, 16:

Il tenente Gambi scrive al Comando confermando di essere stato fatto prigione dopo lunga lotta. Anch'egli dichiara di essere trattato bene.

Il latore del biglietto dice che il tenente Gambi fu portato al campo di ras Alula.

Per gli studenti della classe 1873 richiamati.

Telegrafano da Roma:

È probabile che si prenda un provvedimento riguardante gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1873, i quali, essendo stati congedati nell'autunno scorso dopo compiuto il volontariato di un anno, erano iscritti nuovamente negli Atenei pagando le tasse e riprendendo i corsi.

La presenza d'ufficiali russi nell'esercito abissino.

Parigi, 17, ore 9,25. — Il *New-York Herald* (edizione parigina) ha da Vienna che quell'Ambasciata russa nega la presenza d'ufficiali russi nell'esercito scioano.

Lo stesso corrispondente afferma che il passaggio dell'Inghilterra all'Italia di far passare le sue forze per Zeila contribuirebbe certo ad accrescere lo stretto accordo fra i due Stati nella questione d'Oriente.

Intervista con un generale sulle cose d'Africa.

Un redattore del *Caffaro* ebbe a Roma una intervista con un distinto generale, di cui tace il nome, circa la nostra situazione in Africa, e ne ebbe la seguente risposta:

« Non c'è da farsi illusioni: la situazione è gravissima. Dinanzi alle masse nemiche i nostri non possono rispondere l'offensiva. Dovranno limitarsi a stare sulla difensiva in attesa di soccorsi. Ma questi bisogna, a mio credere, siano talmente numerosi — una trentina di mila uomini — da costituire un esercito che si faccia strada fra gli scioani, raggiunga i nostri chiusi nei forti, e, unito ad essi, completi la disfatta degli scioani, li inseguа, li disperda. Ma, ripeto, per far questo non occorrono meno di trentamila uomini.

« — E crede che il Governo lo farà?

« — Credo di sapere che vi è determinato.

« — Ma chi comanderà la spedizione?

« — Dovrebb'essere San Marzano, ma forse la sua salute, che non è delle più robuste, può impedirglielo; in tal caso si affiderà di sicuro il comando al Baldissera. »

Il generale non crede che la spedizione possa prendere altra via che quella di Massaua, la più breve e la migliore per raggiungere Barattieri.

Un articolo del " Temps " contro lo sbarco degli italiani a Zeila.

Telegrafano da Parigi, 16:

Il *Temps* dice che l'Inghilterra non è libera di permettere lo sbarco agli italiani a Zeila, perchè il 2 febbraio 1888 l'ambasciatore francese a Londra notificava a lord Salisbury, che se prendeva atto, la conclusione di un accordo tra la Francia e l'Inghilterra relativo all'Harrar.

Secondo l'articolo quarto di detto accordo, la Francia e l'Inghilterra si impegnavano a non occupare lo Harrar senza mutuo consenso. L'articolo quinto garantiva la libertà del traffico ed il passaggio alle carovane sulla strada da Zeila all'Harrar. Questi due impegni sono incompatibili, l'uno nello spirito, l'altro nella lettera, colla richiesta che si attribuisce a Crispi, e non si dubita che Salisbury, firmatario della Convenzione del febbraio 1888, vorrà rispettarla lealmente.

Ma ciò non è tutto, poichè l'Italia e la Francia, iniziarono pure delle trattative circa lo Harrar, trattative che restarono sospese in causa delle esagerate pretese dell'Italia, non avendo la Francia mai riconosciuto il trattato di Uccialli, sul quale l'Italia basava le sue viste sopra lo Harrar. La Francia non poteva prestarsi al riconoscimento indiretto di una fondata sopra quell'istrumento.

« Se gli italiani — continua il *Temps* — col pretesto di riparare il disastro di amba Alagi occupassero lo Harrar, mediante il passaggio per Zeila accordato dall'Inghilterra, non solo si verificherebbe una violazione mascherata degli impegni presi nel 1888 fra i Gabinetti di Parigi e di Londra, ma la nostra Colonia di Obock riceverebbe un grave danno ed il territorio contestato tra la Francia e l'Italia sarebbe da questa surrettiziamente acquistato. »

***

Telegrafano da Berlino, 16:

La *Kreuzzeitung* crede che l'Inghilterra non accederà punto alla domanda dell'Italia di permettere il transito alle truppe per Zeila, perchè tutto fa credere che la Francia e la Russia solleverebbero una questione ai danni dell'Inghilterra e dell'Italia.

Il capitano russo Stosagin continua nel *Wjedomosti* di Mosca gli studi sull'esercito abissino. Egli lo fa ascendere a duecentomila uomini. La mancanza di servizio d'intendenza ed il modo di combattere rendono però questa massa meno terribile. Se un nemico bene approvvigionato, come l'Italia nell'Eritrea, occupa posizioni forti, gli abissini, che quasi non hanno artiglieria e mancano di viveri, non possono sostenersi e debbono ritirarsi.

Sull'uccisione di 226 musulmani.

Costantinopoli, 16 (*Stefani*). — Il Governo comunicherà alle Ambasciate la relazione stabilente che gli inserti di Zeitun uccisero, commettendo atti di crudeltà, 226 musulmani, ne ferirono un centinaio e incendiarono 500 case.

Quarantamila uccisi in Oriente!

Londra, 17 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che il numero delle persone uccise in Turchia nei recenti eccidi valutasi da 25,000 a 40,000.

Il prefetto di Polizia a Pietroburgo revocato.

Pietroburgo, 16 (*Stefani*). — Dicesi che il prefetto di Polizia Wahl sia stato revocato, ma tale revoca non fu ancora pubblicata ufficialmente.

Chi ha tempo non aspetti tempo.

Diamo questo antico e pratico consiglio ai nostri associati presenti e a quelli che vorranno esserlo per l'avvenire.

Rinnovino o prendano per tempo le loro associazioni; saranno meglio serviti e non riceveranno non errori e non ritardi il giornale a cui si associano — inoltre potranno scegliere i libri in dono con più sicurezza di trovare quelli che specialmente desiderano.

Adunque chi ha tempo non aspetti tempo.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Il 15 corrente decedeva in Nervi (Riviera Ligure)

Antonio Berra

proprietario Hôtel Bonne Femme

La salma arriverà in Torino, lato partenza Stazione Centrale, domani 17, alle ore 15 1/4, per procedere al Cimitero generale.

Serra il presente avviso a coloro che non avessero ricevuta la partecipazione.

La vedova **Bignotti-Fassino Isabella**, la figlia col parenti tutti ringraziano commossi quanti vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al caramente loro estinto

Fassino Francesco

e chiedono venia per la involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi in sì luttuose circostanze. 5290

Chirurgo Dentista BIANZINO
via XX Settembre, 18
con succursale via Po, 38
sotto la direzione del Chirurgo Dentista **Giuseppe BIANZINO** sono costrutte esclusivamente per tutta l'Italia le nuove dentiere in oro perfezionate colla applicazione della Galvanoplastica. 2781

MINERVA
RIVISTA DELLE RIVISTE. — ANNO SESTO.

Esaminate **Minerva** prima di abbonarvi a qualsiasi Rivista. **Minerva** pubblica, in succoso compendio, la sostanza dei più interessanti articoli delle Riviste più autorevoli di ogni parte del mondo. È indispensabile a ogni persona colta.

EDMONDO DE AMICIS scrive: Dopo che legge Minerva non comprende come si potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, nè da ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di sentirmene fatore di lettura. Auguranle fortuna a questa Rivista, credo di augurare un bene al mio paese. 5280 R

Abbonamento annuo L. 10. Dirigersi alla Società Editrice Laziale, Roma, via del Corso, 219.

Mandando 60 Centesimi
pel poco postale ricevrai
GRATIS IN TUTTO IL MONDO
1° **Magnifica étagère a due piani nichelata e dorata, alta centimetri 73.**
2° **Due anfore lavorate ricchissime, alte centim. 40, stile Rinascimento, bronzate e galvanizzate.**
3° **Una splendida lampada con riverbero cesellata in argento vero.**
Tutti oggetti ricchissimi, adattissimi per
Doni di Natale
spediti a scelta *gratis* a chi acquista cento biglietti Ultima Grande Lotteria (Legge 8 agosto, Decreto 13 ottobre 1895 - 60,828 premi e doni valore complessivo per L. **600,000**) - per L. 100. Detti biglietti concorrono alle 3 estrazioni (31 dicembre 1895 - 31 marzo, 31 maggio 1896) per 100 numeri, ed ogni numero concorre a tutti i premi e può vincere più premi in tutte tre le estrazioni.
Sollecitare le richieste prima i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, e presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria in Roma.
Per richieste inferiori a 50 numeri aggiungere L. 0 50 per spese d'invio. 4760R
In Torino rivolgersi: Fratelli Reale, Banca e Cambio, via Garibaldi, 21; Giuseppe Borgarello, Banca Cambio, via Genova, 1; Banca e Cambio, Fratelli Rosetta, via Roma, 28.

PROVATE TUTTI
le PASTIGLIE SPECIALI DIGESTIVE
dei Confettieri **Querio e Leone**
Via Cernaia 22 e Corso Vitt. Em. 78, Torino
Premio ai rivenditori.
Per posta elegante scatola assortita per L. 0 80
PANETTONI alla MILANESE
Grande assortimento **Bomboniere e Articoli fantasia** per **REGALI e STRENNE**
PUNCH al THE (bibita calda per signore) 5081

Confetteria e Pasticceria
Stobbia SUCCESSORE **Anti

Gabinetto Medico Magnetico D'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

Quaranta e più anni di felice successo della celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore ***Pietro D'Amico***, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore ***D'Amico*** e la sua consorte ***Anna*** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per avere propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula ***Anna***.

Gl'incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore ***D'Amico***. — Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'Anna D'Amico ha guarito un'infinità di mali, quali sono le malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente ***Anna***.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di ***L. 5***, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire ***L. 5*** dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente, per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, n. 2, piano 2°, in Bologna (Italia).

1886 T

Articoli per l'Igiene

Massaggio, guanti, spazzole, fascie e generi analoghi in lana, crine o gomma. — **Cinture** renali, pancioli, pettorali. **Calze elastiche** e ginocchiere per dolori reumatici, ondezze, vene varicose. — **Tele impermeabili** da L. 2.25 a 8.10. — **Cuscini, orinali**, irrigatori, enteroclismi, siringhini, cateteri, termometri, **cinti erniari**, strumenti chirurgici, ecc.

INSTITUTO ROTA — TORINO 15
Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Torino

Vendita di Cedui e Piante.

Il giorno 21 corrente mese, alle ore **10**, nell'Ufficio del R. Economato Generale predetto (piazza Maria Teresa, n. 6), verranno esposti a pubblico incanto n. **12 lotti di cedui e piante**, dei quali **9** radicati sui beni della tenuta di *Casanova*, in territorio di Carmagnola, n. **2** radicati sui boschi dipendenti dal podere *Franchetto*, in territorio di Carcoasco, e n. **1** sui beni della tenuta di *Bergomino*, in territorio di Savigliano e Marene. 5089

Le condizioni di vendita sono visibili presso l'Economato predetto, in tutte le ore d'ufficio, e presso gli Uscieri delle tenute suddette.

Liquidazione eredità ved. PERENO

Sono in vendita i seguenti stabili facenti parte dell'attivo di detta eredità:

In Torino: Frazione di casa 4° e 5° piano e soffitte, in via S. Teresa, n. 14, del reddito locativo di L. 2100.

In Brandizzo: A pochi minuti dalla stazione ferroviaria, lungo strada comunale per Volpiano, fabbricato industriale con forza idraulica, caldaia, motore a vapore, trasmissione, ecc., con annesso casaggiato civile ed altro operaio, cortile, giardino e terreno cintato, superficie are 60 circa, pari a giornate 2 circa.

Ivi: Nelle vicinanze della stazione ferroviaria, regione Chiappel, piccolo casaggiato rurale, con nido dietro casa e orto sui davanti, cintato, superficie are 15 circa, pari a tavole 34 circa.

Ivi: A breve distanza dal paese, podere detto la *Surdagna*, costituito da prati, campi e pascoli, senza fabbricato, diviso in lotti, superficie ettari 17 circa, pari a giornate 45 circa.

Per informazioni rivolgersi: **Studio fratelli Geymonat**, via Garibaldi, 28, Torino. c 5286

La Ditta S. GOETZ

cessando col **1° aprile 1896** il commercio della **chincaglieria** e rinunciando il deposito alla fabbrica in **articoli da viaggio**, via Torino, N. 6, mette in **LIQUIDAZIONE** tutti i generi esistenti nei ben conosciuti magazzini, **via della Zecca, N. 15.**

Chincaglierie - Articoli di lusso e per regali.
Prezzi eccezionalmente ribassati. 5265

Pel Capo d'anno a prezzi incredibili:

Ceramiche artistiche novità — Quadri dipinti occasione — Piedestalli — Fioriere — Specchi — Tavolini.
TORINO - Via Venti Settembre, 67. c 5281

D. MONDO

TORINO — Via Ospedale, n. 5 5084
Per le FESTE NATALIZIE e di CAPO D'ANNO
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
GIOCATTOLI

VILLA DI SALUTE COUGNET

per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario Dottore GIULIO BELLINI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente siamobiliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Azzoterapia — Massaggio — Ospensione.

Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri** alla vedova **Emma Cougnet**, od alla farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 5012

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 3 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiopparelli e Figli*; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Toretti*, profumiere, via Chiabrera, 23; *E. Bachery P. Zopegni*, droghieri, via Mazzini; *A. Tirone*, profum. via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Gaimari Rosa*, via Quattro Marzo, 5; *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 24; *Candelà, Ottino e C.ª*, via Bogino, 13; *M. Rosco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Ricca e Geri* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Thetia*, via Roma, 10; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 6 e 5; *Vittorio Semprè*, profumiere, via Roma, 1; *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 30.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per posta aggiungere cent. 80.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del matrimonio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 60 la copia e L. 5 la douzaine da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *— Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più.* 4337

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

ESPOSIZIONE DI

CERAMICHE E BRONZI ARTISTICI

Articoli fantasia — Oggetti d'arte

Specialità per REGALI per le prossime feste

Tavoli per fumatori, Pendoli e Candelabri bronzo, Nécessaires da lavoro, Albums elegantissimi, piccoli mobili, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

VITA BACHI

Via Po, 5, e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello) — TORINO. 5129

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 3 in più il mq. in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Cavour, 10, piano via Artisti. Torino.

M. Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in giù. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 4060

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi alloggio al 2° e altro al 5° piano di 7 camere, visibili dalle 14 1/2 alle 16 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 8. c 4846

Affittasi a terreno in cortile riservato, corso Regina Margherita, 121-123: Locali da mq. 170 a 44 a gran luce, palchettati e alti m. 4,50. c 4947

Affittasi pel 1° gennaio 1896, in via Gaudenzio Ferrari, 19, Pinerolo casa composta di un alloggio di nove camere e camerino da bagno al primo piano, quattro soffitte e di un negozio con vasto magazzino annesso al piano terreno, già occupato dalla Ditta Pietro Ropolo. Occorrendo, l'alloggio potrà locarsi separatamente dal negozio. Occorrendo si cederebbe anche forza motrice. Detti locali sono visibili dalle 14 alle 16 d'ogni giorno. c 4989

Affittasi pel 1° aprile alloggio di 9 camere in via Pamparato, N. 6. c 5220

Camera mobiliata Affittasi pel 1° gennaio 1896. Buon servizio, miti pretese. Borgo Vanchiglia. — Scrivere ferma posta, Smeilino, N. 48. c 5186

Da affittare 1° gennaio, piccolo alloggio 4 camere, primo piano, via San Francesco da Paola, N. 11, con acqua potabile, illuminazione a gas, rimetterebbesi. c 5220

Piazza Statuto, 5. Alloggio di sette membri al terzo piano. Illuminazione gas, acqua potabile. c 5190

Via Venti Settembre, 35, al pre-sente, piccolo magazzino palchettato per uso ufficio e diverso cantine, per il 1° aprile od anche prima e bottega verso via Barbaroux.

Giovane, d'anni 28, pratico di vendita vini e liquori, cerca posto come commesso ed anche viaggiatore. — Scrivere all'Agenzia Tedini, via Lagrange, n. 14. c 5219

Per portineria. Ricercansi coniugi senza prole, con mediocre adatto, cauzione ed ottime referenze, esclusi mediatori, procacciare indicazioni e recapito scrivendo 3109, ferma posta, Torino. 5253

Precettore ventisienne, raccomandato, disponibile fino anno, offresi ricca famiglia residente Italia. — Scrivere alla cassetta 47 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5205

Esperto viaggiatore, trentenne, che da molti anni viaggia e conosce molto bene l'Italia, cerca viaggiare per seria Casa. Buonissime referenze. — Scrivere Cassetta 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5157

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

I. P. Ritirai lettera domenica. Prego mio nuovo appuntamento. c 5267 Ing. X. Y. Z.

Da affittare al presente via Cavour, 44 angolo via della Zecca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas e cantina. — Dirigersi al portinaio. c 4529

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al 1° aprile p. v.: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con e senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 5262

LEZIONI di lingua moderna darebbe signorina inglese tedesca, patentata al metodo Berlitz parlando colla prima lezione. Ottima raccomandazioni. — Miss Black, via Genova, 1, quarto piano. c 5181

PER ALLIEVI DEL GINNASIO

Ripetizioni di Latino, Italiano, Greco. Esito confermato. Promozione assicurata. — Rivolgere richieste **A. C. 40**, fermo Posta, *Torino*.

MATRIMONIO.

Specialità Annunzi matrimonio e di nascita, Sonetti, Poesie Pergamene. — *Litografia* G. BOERO, via Santa Teresa, 11, Torino. 4967

Buon affare.

Rinomato Spaccio di Liquori con annessa **avviata Drogheria** da rimettere in Torino per fine marzo p. v. — Scrivere Cassetta 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5179

Per cessazione di commercio Liquidazione dei mobili nel negozio corso Vittorio Emanuele, N. 60. c 5088

CERCASI CAPITALISTA

o socio accomandante con capitale da 25 a 30 mila lire per dare maggior sviluppo ad importante Stabilimento Industriale nei dintorni di Torino. Indirizzare offerte alla Cassetta N. 2, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5263

Cercasi giovane impiegato che conosca la lingua francese e la contabilità. — Scrivere con referenze alla Cassetta 50 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5229

Distinta signora

dà lezioni di canto a lire 15 mensili. — Rivolgersi alla Casa Musicale Horwarz e Bono, via Po, 2. c 5153

Giovane quattordicenne con diploma calligrafia, brama d'occuparsi come apprendista presso casa commerciale o grossista. Buone referenze. — Offerte Amery Giuseppe, fermo posta, Torino.

Bicicletta

buono stato, Pneumatica. L. 105. Via Legnano, num. 18, dal portinaio. c 5271

Occasione favorevole.

Per circostanze di famiglia vendesi a prezzo conveniente un cavallo da tiro, sano, robusto e di buona età, da contrattarsi direttamente col proprietario in via San Francesco da Paola, n. 11, p° 1°. Vendesi pure una vettura (*sfasciarrone*) con finimenti. c 5225

Volete digerir bene ?!

« Ho per prova trovato che l'acqua di **Nocera** è eccellente come dietetica, che in molti casi fa un supplemento alla digestione ed è un ottimo diuretico. »

Prof. **M. BENEDIKT.**

Depositari per Torino e Provincia: **Torino, F. Bertolero**, via Valperga Caluso, 27. 3560

Bicicletta

Pneumatica usata da donna, L. 175; da uomo, L. 165. — Via Rossini, N. 1. c 5272

Pillole disoppilative di manlio

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assodigliare la massa del sangue. L. 1.20 la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. c

---

THE

London & Asiatic Tea Agency
Galleria Nazionale, 4, piano nob. 4939

STRENNE UTILI ED ISTRUTTIVE

ed Articoli per Regali

presso A. BERRY, Ottico — Via Roma. 1 - TORINO

Apparecchi fotografici — Macchine elettriche ed a vapore — Stereoscopi — Microscopi — Panorami — Caleidoscopi — Giuochi scientifici — Lanterne Magiche.

Binoccoli elegantissimi — Barometri e termometri, modelli fantasia in bronzo, legno scolturato, ecc. — Pince-nez ed Occhiali in oro, argento, tartaruga con lenti di Quarzo e Cobalto, ecc.

Novità — Binoccolo « réclame » ottica speciale montato elegantemente in madreperla, oro e nichel, astuccio *peluche* - Prezzo incredibile . . . . . L. 16
Stesso articolo in metallo nero e pelle . . . . . » 9

Prezzi di assoluta concorrenza — Merce garantita — **Gratis *cataloghi*.** 4574

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1895-96

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 dicembre 1895 (16ª Decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
	4407 4407	4356 4347	+ 51 + 60	1298 1311	1130 1072	+ 168 + 139
Viaggiatori	1,120,890 03	1,122,068 14	+ 31,821 94	50,529 12	55,490 91	+ 4,960 21
Bagagli e cani	89,039 67	86,417 85	+ 7,722 43	4,580 01	1,180 97	+ 3,435 07
Merci a G. V. e P. V. acc.	805,014 69	810,110 97	+ 45,785 01	12,162 31	12,817 16	+ 2,345 16
Merci a P. V.	1,887,694 71	1,694,119 17	+ 193,579 54	70,193 24	59,627 38	+ 16,571 86
TOTALE	5,507,549 61	5,109,703 60	+ 309,839 98	136,478 71	129,066 30	+ 27,410 92
Prodotti dal 1° luglio al 10 dicembre 1895.						
Viaggiatori	21,059,360 70	22,054,732 21	+ 992,578 53	1,116,231 26	1,202,710 57	— 31,478 29
Bagagli e cani	1,049,893 99	1,011,503 67	+ 30,030 31	32,236 38	31,576 47	+ 659 91
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,349,939 77	5,049,112 93	+ 274,826 84	199,467 90	208,336 38	— 8,868 48
Merci a P. V.	25,921,766 75	25,720,040 70	+ 1,201,719 99	1,075,270 44	970,457 40	+ 95,813 04
TOTALE	53,382,954 25	53,835,387 97	+ 2,507,056 76	2,423,206 00	2,412,170 81	+ 8,125 16
Prodotto per chilometro						
della decade	794 83	792 49	+ 61 58	120 55	113 61	+ 6 93
riassuntivo	12,780 40	12,893 20	+ 466 20	2,002 72	2,259 40	— 256 77

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 109 M

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garantito. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 155 M

Buffet artistico

pranzo d'ostino — Corso Re Umberto, 42, dal portinaio. c 5120

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 273

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare pel 1° gennaio 1896. 5253
Rivolgersi all'Officina **MICHELE ANSALDI**, via Ponte Mosca, 40.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo splegativo, su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau, 7, Rue Saint-Lazare, Parigi**, o alla farmacia *Ern. Arlotti*, angolo via Venti Settembre e Barbaroux, TORINO. c 5233

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura salvatore.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — **J. Maxeras**, Chirurgo Maggiore, via Po, n. 27, piano 1°. 5121

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turisco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1.25 - L. 2 - L. 4.50.

For. Acq. Fen. dent. ogni 100 g. cent. acid. carb. 1 petites. clor. dep. 2 liq. aroma. e alcl. ese. q. b.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1.20.

For. clorof. 1.25, laud. S. 2.50, olio ster. Caryo511 2.50, cocain 0.07.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Turico » allo di evitare le molte contraffazioni. 5085 b

---

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se essi sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinfrancando* mediante *rimedi corroboranti* ed un regime di vita *speciale tutto il sistema nervoso-genitale*. Via Pasarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 15, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 122 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ª